



**PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
SERVIZIO POLITICHE DI SVILUPPO RURALE**

**VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
2014-2020**

**RAPPORTO DI VALUTAZIONE ANNUALE
2018**



INDICE

Premessa.....	2
L'attuazione del psr al 21 giugno 2018	3
Analisi valutativa a livello di focus area	5
Il Target intermedio al 2018.....	27
Le raccomandazioni della valutazione 2017	29

PREMESSA

Il presente documento costituisce la Relazione annuale di valutazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 della Provincia Autonoma di Trento.

L'obiettivo del rapporto è quello fornire all'AdG, e ai soggetti interessati dall'attuazione del Programma, informazioni e valutazioni in merito ai risultati ottenuti attraverso l'attuazione del Programma, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati.

La struttura del rapporto riprende, nella sostanza, l'impostazione data dalla CE alla valutazione 2017 che "organizzava" le analisi valutative nell'ambito del punto 7 della RAA e permetteva di fornire giudizi valutativi e raccomandazioni a livello di singola Focus Area attivata nell'ambito del Programma.

Viene inoltre proposta una panoramica generale di avanzamento del PSR e una valutazione del livello di raggiungimento dei target intermedi al 2018.

Infine si riporta il quadro delle raccomandazioni avanzate dal valutatore nell'ambito della valutazione del 2017 ed il livello di recepimento da parte dell'AdG.

L'ATTUAZIONE DEL PSR AL 21 GIUGNO 2018

Il dato di avanzamento finanziario del Programma al 21 giugno 2018 (dato più recente disponibile) evidenzia un livello di impegni di spesa complessivo (140 Meuro) pari al 48% delle risorse programmate ed erogazioni (quasi 79 Meuro) pari al 26,52%, sempre con riferimento alla spesa pubblica programmata. .

Il dato appare di per sé positivo posizionando la Provincia di Trento nelle prime posizioni a livello nazionale come livelli di spesa raggiunti e certificando già ad oggi il superamento dei limiti di spesa posti per l'n+3 in scadenza al 31/12/2018.

E' importante rilevare che gli attuali impegni di spesa non garantiscono il raggiungimento di una quota di erogazioni tali da permettere di raggiungere gli obiettivi di n+3 a partire dal 2019 e negli anni successivi.

Tale situazione è comunque nota all'AdG che ha implementato iniziative e azioni interne all'Amministrazione finalizzate non solo ad accelerare non solo la spesa, ma anche l'emanazione dei bandi e le istruttorie per la di concessione dei contributi e contestuali impegni di spesa.

La tabella seguente riporta il livello degli impegni di spesa al 21/06/2018 e dei pagamenti (al 31/12/2017 ed al 21/06/2018). In termini di erogazioni si evidenzia l'incremento sostanziale nella prima metà del 2018, pari a circa il 23% (poco più di 14 Meuro).

AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL PSR AL 31/06/2018 A LIVELLO DI SOTTOMISURA (000 EURO)

SM	PRIORITA'	PROGRAMMATO	IMPEGNATO	PAGATO	PAGATO	IMPEGNATO /	PAGATO / PROGRAMMATO	
			21/06/2018	31/12/17	21/06/18	21/06/18	31/12/17	21/06/18
1.1.1	Ind.FA	1.300.000,00	540.000,00	0,00	0,00	41,54%	0,00%	0,00%
1.2.1	Ind.FA	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
4.1.1	2A	36.800.000,00	18.636.968,67	5.796,41	8.775,75	50,64%	15,75%	23,85%
4.2.1	3A	15.000.000,00	6.475.535,37	0,00	557,12	43,17%	0,00%	3,71%
4.3.1	2A	3.500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
4.3.2	2A	9.500.000,00	5.016.410,85	39,10	39,10	52,81%	0,41%	0,41%
4.3.3	5A	19.000.000,00	11.616.509,88	3.239,12	6.157,56	61,14%	17,05%	32,41%
4.3.4	2A	2.800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
4.4.1	4A	4.500.000,00	1.655.046,01	0,00	24,17	36,78%	0,00%	0,54%
4.4.2	4A	4.000.000,00	1.677.702,44	42,65	181,76	41,94%	1,07%	4,54%
4.4.3	4A	3.100.000,00	626.461,01	0,00	0,00	20,21%	0,00%	0,00%
6.1.1	2B	12.000.000,00	9.880.000,00	2.200,00	4.750,00	82,33%	18,33%	39,58%
6.4.1	2A	5.000.000,00	2.909.252,72	67,23	361,62	58,19%	1,34%	7,23%
7.1.1	4A	500.000,00	196.026,83	0,00	0,00	39,21%	0,00%	0,00%
7.3.1	6C	12.571.000,00	12.571.000,00	0,00	0,00	100,00%	0,00%	0,00%
7.5.1	6A	2.600.000,00	1.812.934,29	0,00	0,00	69,73%	0,00%	0,00%
7.6.1	6A	800.000,00	302.179,24	0,00	0,00	37,77%	0,00%	0,00%
8.5.1	4A	6.500.000,00	2.141.757,98	0,00	34,21	32,95%	0,00%	0,53%
8.6.1	2A	3.500.000,00	1.558.786,03	433,89	765,86	44,54%	12,40%	21,88%
10.1.1	4A	22.077.000,00	7.311.307,44	6.987,69	7.311,31	33,12%	31,65%	33,12%
10.1.2	4A	20.476.000,00	8.842.027,88	8.168,75	8.831,38	43,18%	39,89%	43,13%
10.1.3	4A	3.950.000,00	1.457.269,44	1.282,10	1.457,27	36,89%	32,46%	36,89%
10.1.4	4A	415.000,00	165.197,55	156,68	165,20	39,81%	37,75%	39,81%
11.1.1	4B	1.770.500,00	938.548,43	259,03	938,55	53,01%	14,63%	53,01%
11.2.1	4B	5.311.500,00	1.715.876,12	566,30	1.352,66	32,30%	10,66%	25,47%
13.1.1	4A	73.214.451,37	36.841.682,31	34.710,75	36.762,17	50,32%	47,41%	50,21%
16.1.1	Ind.FA	4.000.000,00	3.954.813,54	0,00	0,00	98,87%	0,00%	0,00%
16.5.1	4A	1.835.000,00	568.114,93	0,00	100,00	30,96%	0,00%	5,45%
19.1.1	6B	60.000,00	40.771,72	40,77	40,77	67,95%	67,95%	67,95%
19.2.1	6B	14.392.000,00	1.525.330,00	0,00	0,00	10,60%	0,00%	0,00%
19.3.1	6B	700.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%	0,00%	0,00%
19.4.1	6B	2.848.000,00	946.188,00	149,84	313,42	33,22%	5,26%	11,00%
20.1		3.355.165,09	438.556,81	0,00	0,00	13,07%	0,00%	0,00%
TOTALE		297.575.616,46	139.999,43	64.140,31	78.919,86	47,84%	21,55%	26,52%

La situazione, però, appare differente per ogni Operazione.

Per le Misure a superficie (10, 11 e 13) la spesa è soddisfacente, perché fa riferimento a impegni quinquennali e perché gli anticipi di ogni annualità vengono pagati nel secondo trimestre.

Fra le Operazioni ad investimento solo la 16.1.1 ha già impegnato oltre il 90% delle risorse disponibili, cosa necessaria per i tempi di realizzazione lunghi dei progetti e resa possibile dalla conclusione dell'istruttoria del secondo bando.

Altre Operazioni hanno raggiunto un impegno di spesa che può essere considerato soddisfacente, perché è prossimo al 50% e, contemporaneamente, sono già in corso nuove istruttorie per l'approvazione di nuovi progetti oppure è stato pubblicato un nuovo bando (Operazioni 4.1.1, 4.2.1, 4.3.2, 4.4.1, 6.1.1, 6.4.1, 7.5.1, 8.6.1). In questi casi si raccomanda di accelerare i tempi di istruttoria per consentire un rapido avvio dei nuovi progetti e, contestualmente, mantenere un costante contatto con i responsabili di Misura e con i beneficiari per evitare ritardi nella presentazione delle domande di aiuto e, conseguentemente, dei pagamenti.

L'Operazione 4.3.3 ha già impegnato in trascinamento oltre il 60% delle risorse. Tuttavia non è ancora stato emanato il nuovo bando. L'apertura dei nuovi termini dovrebbe essere rapida, perché i progetti afferenti a questa Operazione prevedono tempi di realizzazione lunghi. Qualora non si riuscissero a superare i problemi legati alla condizionalità ex ante sarebbe opportuno individuare rapidamente dove spostare le risorse che si rendono disponibili per la non attuabilità dell'Operazione.

Per altre Operazioni (4.3.1, 4.4.2, 4.4.3, 8.5.1, 16.5.1) il livello degli impegni è basso (inferiore al 40%) e il timore è che non si riesca a raggiungere un livello adeguato neppure dopo la conclusione delle istruttorie degli ultimi bandi. Per questi casi, che riguardano comunque Operazioni con dotazioni relativamente limitate (il massimo sono i 6,5 M€ previsti per la 8.5.1), si raccomanda una verifica della effettiva capacità di tiraggio, valutando se ridurre le risorse assegnate a favore di altre Operazioni.

Una valutazione analoga va condotta per le Operazioni 7.1.1 e 7.6.1 che scontano anche il problema che per ognuna è stato aperto un solo bando.

Un'attenzione diversa va dedicata alla Operazione 7.3.1 che ha visto assegnare il 100% delle risorse (oltre 12,5 M€) già nel 2016, ma che non ha visto realizzarsi ancora nessuna spesa. Il sistema messo in atto per l'attuazione dell'Operazione sembra mettere in gioco troppi attori senza definirne chiaramente le responsabilità. L'AdG dovrà intervenire nelle sedi opportune per sollecitare l'avvio e la realizzazione dei progetti.

La Misura 19, infine, sconta un ritardo fisiologico. I GAL hanno emesso i primi bandi nel corso del 2017 e hanno svolto il primo lavoro istruttorio. Si raccomanda un'accelerazione delle procedure di approvazione dei progetti per consentirne un rapido avvio.

ANALISI VALUTATIVA A LIVELLO DI FOCUS AREA

Nel presente capitolo di riporta un sintetico aggiornamento delle analisi valutative finalizzate a fornire risposta ai quesiti valutativi. L'attenzione è posta più su aspetti di natura qualitativa, che sull'analisi degli indicatori previsti dal SCMV in quanto, che saranno pienamente alimentati e analizzati in occasione del Rapporto di Valutazione elaborato nel corso del 2019.

CEQ N. 1 - F1A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 1A

La rimodulazione finanziaria a seguito della modifica del PSR per il "trasferimento di solidarietà" a favore delle Regioni colpite dal terremoto ha comportato la eliminazione dell'Operazione 2.1.1, che era l'unica che contribuiva direttamente alla Focus area 1A. Nessuna Operazione, pertanto, contribuisce più direttamente o indirettamente a questa Focus Area.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (AL 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (2.1)	-		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(T1) Percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR		-	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	297.575.616,19		PSR Versione 3.3

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA1A non sono più perseguiti attraverso il PSR.

La risposta ai fabbisogni identificati viene realizzata con fondi provinciali grazie al finanziamento del Centro di Trasferimento Tecnologico che offre servizi di alta consulenza e assistenza tecnica agli operatori del settore agricolo fra cui: servizi di consulenza in frutticoltura (compresi i piccoli frutti), viticoltura, orticoltura e piante officinali, olivicoltura, agricoltura biologica di vite e melo, consulenza agro-zoo-casearia e consulenza economica in zootecnia ed infine consulenza sulla qualità, sicurezza e certificazione volontaria di prodotto, nonché sulla conservazione ed il condizionamento dei prodotti agricoli e l'analisi sensoriale.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Il PSR non contribuisce alla soddisfazione del fabbisogno di garantire consulenza e assistenza tecnica alle aziende per il miglioramento delle prestazioni economico-gestionali ed ambientali [F30] fornendo un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base delle conoscenze nelle zone rurali. L'obiettivo fissato e la risposta al fabbisogno vengono realizzati attraverso interventi finanziati da fondi propri della Provincia.	R.1 Non è applicabile nessuna raccomandazione.

CEQ N. 2 - F1B

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 1B

Il contributo al raggiungimento degli obiettivi della focus area 1B è fornito esclusivamente dall'Operazione 16.1.1 Gruppi Operativi nell'ambito dei PEI, che mira a migliorare i collegamenti tra il mondo della ricerca e dell'innovazione e le aziende agricole, al fine di migliorarne la gestione e le prestazioni ambientali. In particolare si vuole rispondere al fabbisogno di innovazione e trasferimento delle conoscenze al settore agricolo e forestale [F18].

La spesa pubblica impegnata al 31/12/2017 risulta essere pari a 2.454.978,55 €. Non è previsto nessun contributo indiretto per misure programmate in altre focus area.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O16) N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	0		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(T2) Numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...)	0		Monitoraggio

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Come visto gli obiettivi della FA1B sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della SM16.1. I sette progetti selezionati nell'ambito della Misura sono stati avviati, ma al 21/06/2018 non sono ancora stati eseguiti pagamenti.

L'analisi valutativa si è concentrata sulla disanima dei criteri di selezione applicati alla misura. Tali criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha permesso di verificare come i criteri prendano in considerazione tutti gli aspetti trasversali (Sviluppo sostenibile/ambiente, sviluppo delle zone rurali/inclusione sociale e competitività), con una attenzione focalizzata sui primi due elementi piuttosto che sulla competitività, tuttavia tali aspetti assumono, nel loro insieme, un peso relativamente basso nell'attribuzione dei punteggi (meno del 25% nel caso della selezione dei progetti e relativo GO), mentre assumono grande importanza altri aspetti relativi alla qualità del progetto e all'organizzazione delle attività previste.

Ne risulta una selezione che tiene poco conto degli elementi sostanziali del progetto e che si focalizza sulla capacità del partenariato di organizzare e gestire la attività.

A conferma di questa ipotesi la prima graduatoria approvata ha visto l'esclusione di uno dei due progetti che erano stati presentati sugli argomenti ritenuti prioritari, cioè quelli che fanno riferimento alla Priorità 5 del PSR, perché gli elementi organizzativi e gestionali hanno permesso a progetti che afferivano ad altre FA di ottenere punteggi più elevati.

Con riferimento ai criteri di selezione, inoltre, con una successiva modifica del PSR nel maggio 2017 la Provincia di Trento ha dato seguito alle raccomandazioni contenute nel capitolo 7 della RAA 2017 assegnando un maggior peso ai criteri che fanno riferimento ai contenuti del progetto, riequilibrando la loro importanza rispetto ai criteri che fanno riferimento agli aspetti organizzativi.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sul funzionamento del gruppo operativo, sulla sua organizzazione e sulle attività previste. Questi sono elementi di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Risulta, però, eccessivamente marginalizzato il peso attribuito agli obiettivi sostanziali del progetto.	R.1 Raccomandazione seguita: il 5° CdS con procedura scritta ha modificato i criteri di selezione della Operazione 16.1.1 nella direzione auspicata.

CEQ N. 3 - F1C**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 1C**

La Misura 1, attraverso le due Operazioni in cui è articolata, 1.1.1 - Formazione e acquisizione di competenze e 1.2.1 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione, contribuisce all'obiettivo della focus area 1C: favorire l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale. Non è previsto nessun contributo indiretto per misure programmate in altre focus area.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(T3) Numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013	0		Monitoraggio

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA1C sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della Misura 1. Nel corso del 2017 la Provincia di Trento ha deciso di ridurre la dotazione finanziaria della Misura di un importo pari a 1.000.000 € a seguito della rimodulazione finanziaria del PSR determinata dal contributo di solidarietà a favore delle regioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017.

Nel 2017 è stata siglata una convenzione per l'affidamento in house alla Fondazione Edmund Mach del corso per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA) con un impegno di spesa di 540.000 €. I corsi sono stati avviati nel 2018.

I criteri di selezione sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

Con riferimento ai criteri di selezione, inoltre, con una successiva modifica del PSR nel maggio 2018 la Provincia di Trento ha dato seguito alle raccomandazioni contenute nel capitolo 7 della RAA 2017 assegnando un maggior peso ai criteri orientati verso gli obiettivi di Sviluppo sostenibile / ambiente, di sviluppo delle zone rurali / inclusione sociale e di competitività delle aziende agricole rispetto ad altri criteri, quali la professionalità dei docenti, l'esperienza dell'Ente di formazione, la localizzazione dei corsi e i destinatari della formazione, che permettono di valutare la qualità dell'offerta più dal lato organizzativo che da quello dei contenuti della formazione.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Con la modifica del maggio 2018 che ha assegnato un maggior peso ai criteri di selezione orientati allo Sviluppo sostenibile / ambiente, allo sviluppo delle zone rurali / inclusione sociale e alla competitività delle aziende agricole rispetto ad altri criteri, la misura potenzialmente contribuisce a raggiungere gli obiettivi della Focus Area.	R.1 In attesa dell'avvio dei corsi non si ritiene opportuno fornire altre raccomandazioni

CEQ N. 4 – FA 2A**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 2A**

Sei Operazioni contribuiscono agli obiettivi della FA2A. Tutte sono indirizzate verso il miglioramento delle prestazioni economiche delle aziende con investimenti finalizzati ad ammodernare e diversificare le attività, per contrastare alcuni svantaggi dell'agricoltura di montagna ed i problemi derivanti dall'elevata polverizzazione e frammentazione delle aziende.

La 4.1.1 mira all'ammodernamento delle strutture aziendali, allo sviluppo degli approcci collettivi e agli interventi di commercializzazione e valorizzazione dei prodotti, ma attua anche interventi sulle malghe e agli ambienti

malghevi. La 4.3.1 e la 4.3.2 rispondono alla necessità di adeguamento delle reti viarie, la 4.3.4 prevede interventi di bonifica e al recupero dei terreni. La 6.4.1 ha come obiettivo la diversificazione aziendale e la produzione e l'utilizzo di fonti di energie rinnovabili, la 8.6.1, infine, mira all'ammodernamento del settore forestale.

Inoltre, le Misure 1 e 2, e le Op. 16.1.1, 4.2.1, 4.3.3 e 6.1.1 hanno effetti indiretti sulla FA.

Nel corso del 2017 sono stati aperti i secondi bandi per:

- la Operazione 4.1.1 che ha visto la presentazione di 466 domande per investimenti complessivi pari a 51.618.496,00 €;
- la Operazione 4.3.2 (43 domande finanziate per una spesa pubblica impegnata pari a 2.536.834,20 €);
- la Operazione 8.6.1 (30 domande finanziate per una spesa pubblica impegnata pari a 1.012.524,86 €)-

Nel settembre 2017 sono state attivate anche le Operazioni 4.3.1 e 4.3.2.

Nei primi mesi del 2018 si è registrato un buon avanzamento finanziario delle Operazioni che fanno riferimento a questa FA. La spesa per l'Operazione 4.1.1 si è incrementata di 2.979.333,20 €, quella di tutta la Misura 4 di 5.897.766 €, quella dell'Operazione 6.4.1 di 294.390,10 € e quella dell'Operazione 8.6.1 di 331.974,65 €.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O4) N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	137		Monitoraggio
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (M4)	13.379.250,00		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	5.796.412,41		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (M4)	5.835.514,41		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (M6.4)	67.225,46		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	433.890,18		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R1/T4) Percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento		0,83	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C17) Aziende agricole (fattorie) - totale	16.450,00		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Una prima analisi della focus area ha preso in esame i criteri di selezione individuati per le singole operazioni. A tale scopo i criteri sono stati classificati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

La selezione dei progetti della Operazione 4.1.1 avviene sulla base di criteri che presentano un equilibrio fra i tre obiettivi trasversali del PSR con una leggera prevalenza dei criteri orientati agli obiettivi ambientali e di sviluppo sostenibile, ed una minore importanza attribuita al tema della competitività. Questa discrepanza non nuoce nella scelta dei progetti più orientati agli obiettivi del PSR, perché gli investimenti sovvenzionati sono condotti dalle aziende sempre con la finalità di diventare più competitive e prestanti dal punto di vista economico.

Un primo esame della graduatoria che ha portato alla scelta dei progetti da finanziare conferma la validità dell'impianto del sistema dei criteri di selezione.

In particolare riguardo al tema dello sviluppo delle zone rurali e dell'inclusione sociale si rileva come le aziende condotte da giovani beneficiari di un premio per il primo insediamento nei 5 anni precedenti alla domanda rappresentano il 48% delle aziende finanziate e solo il 6% di quelle escluse dal finanziamento. In questo modo si conferma da un lato la propensione agli investimenti dei giovani agricoltori e, dall'altro, si sostiene lo sviluppo rurale assegnando il sostegno ad aziende che hanno una prospettiva di proseguire la loro attività nel medio-lungo termine.

Riguardo al tema dello sviluppo sostenibile si nota come le aziende agricole biologiche siano il 29% di quelle a cui è stato concesso il finanziamento e l'8% di quelle escluse. Risulta dunque evidente, anche in questo caso, come il sostegno del PSR raggiunge in modo prioritario le aziende orientate a conseguire uno sviluppo sostenibile.

La selezione dei progetti dell'Operazione 4.3.2 attribuisce un'importanza equilibrata agli aspetti competitività, ambiente e sviluppo rurale. Le modifiche dei criteri introdotte nel 2017 hanno contribuito a migliorarne ulteriormente l'efficacia attraverso la rimodulazione dei punteggi attribuiti.

L'analisi della graduatoria del bando presenta elementi poco interessanti, perché la stragrande maggioranza dei progetti risulta essere stata finanziata.

I criteri di selezione dei progetti per l'Operazione 6.4.1 non attribuiscono punteggi a temi legati alla competitività dell'impresa. D'altra parte ciò non sarebbe possibile visto che l'oggetto del sostegno è la realizzazione di strutture per l'agriturismo che rappresenta una forma di diversificazione dell'attività. Molto equilibrata risulta essere la distribuzione del punteggio fra elementi che tengono conto degli obiettivi ambientali e di quelli orientati allo sviluppo delle zone rurali e all'inclusione sociale.

L'analisi condotta sulla graduatoria del primo bando conferma che l'impianto del sistema dei criteri selezione riesce a selezionare i progetti che sono in linea con gli obiettivi trasversali del programma.

I progetti per lo sviluppo di attività che richiedono meno di 1.040 ore di lavoro annue rappresentano il 61% dei progetti esclusi ed il 14% di quelli ammessi a finanziamento. Fra i progetti ammessi il 50% sarà realizzato da aziende biologiche, mentre le aziende bio sono solo l'11% fra i progetti esclusi. Infine i progetti che, contemporaneamente limitano o evitano l'uso del suolo agricolo e prevedono investimenti per la produzione di energia da FER raggiungono il 55% fra i progetti ammessi a finanziamento e il 33% fra quelli esclusi.

I criteri per le Operazioni 4.3.1 e 4.3.4 non presentano particolari problemi ed offrono un buon equilibrio fra obiettivi orientati alla competitività (ad es. numero di aziende destinatarie) e aspetti legati alla protezione dell'ambiente (es. interventi di ingegneria naturalistica).

Il numero elevato di domande che risulta essere non finanziabile per le Operazioni 4.1.1 e 6.4.1 merita alcune riflessioni.

Innanzitutto è un chiaro segnale di vitalità di un settore in cui molte aziende intendono ancora investire per migliorare la loro capacità produttiva. In questo caso i criteri di selezione appaiono determinanti per riuscire a selezionare gli interventi migliori o, comunque, più in sintonia con gli indirizzi individuati dal PSR.

La gestione di un numero di domande così alto richiede anche un grande sforzo (e costo) amministrativo per condurre le istruttorie, molte delle quali destinate ad essere "a perdere". Potrebbe quindi essere opportuno condurre dei tentativi per migliorare l'efficacia degli interventi ed il rapporto fra le sovvenzioni erogate e i costi sostenuti per la gestione del programma. Le direzioni in cui si può agire sono diverse e possono riguardare scelte da compiere per la futura programmazione, ma anche solo per i prossimi bandi. Meritano comunque un'attenta considerazione. Tra le opzioni possibili si segnalano: una definizione più specifica degli interventi finanziabili con il PSR individuando linee di intervento più circoscritte per ciascun settore produttivo, la riduzione delle percentuali di sostegno, almeno per alcuni tipi di intervento, per assicurare un contributo ad una platea più ampia di agricoltori, la possibilità di prevedere bandi differenziati per diversi settori produttivi, per diverse aree della Provincia o per differenti tipologie di interventi.

Ognuna di queste scelte comporta vantaggi e svantaggi, ma tutte sembrano essere in grado di rendere più efficiente l'operato dei funzionari istruttori.

Si precisa infine che è stato dato seguito alla raccomandazione contenuta nel capitolo 7 della RAA del 2016.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 I criteri utilizzati per selezionare i progetti da sostenere con le Operazioni direttamente collegate alla FA2A sembrano essere in grado di orientare la scelta verso quelli che presentano un grado di allineamento elevato con gli obiettivi trasversali del PSR.	R.1 In considerazione dell'alto numero di domande presentate e dell'elevata quota delle domande non ammesse a finanziamento, si raccomanda, in particolare per l'Operazione 4.4.1 e per l'Operazione 6.4.1, di mantenere un continuo monitoraggio sugli effetti determinati dall'applicazione dei criteri di selezione per potere, se del caso, intervenire tempestivamente con delle opportune modifiche, che, allo stato attuale, non sono comunque giustificate.

CEQ N. 5 – F2B

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 2B

L'Operazione 6.1.1 contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA2B attraverso incentivi che favoriscono l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo ed il ricambio generazionale.

Nel corso del 2016 sono stati aperti due bandi a valere sull'operazione 6.1.1 che hanno visto la presentazione di 299 domande. Di queste sono state ammesse a finanziamento 185 domande con un impegno di spesa pari a

2.960.000 €. Nel corso del 2017 è stato aperto un terzo bando per una spesa pubblica finanziabile di 2.720.000 €. Le domande ammesse al beneficio sono state 68.

Le Misure 1 e 2 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate, possono contribuire indirettamente anche al perseguimento della presente FA. In particolare, come visto, nel corso del 2017 è stata predisposta la convenzione per l'affidamento in house alla Fondazione Edmund Mach del corso per il conseguimento del Brevetto Professionale di Imprenditore Agricolo (BPIA), cioè il titolo minimo per dimostrare le competenze professionali necessarie per l'ammissibilità all'Operazione 6.1.1.

Nei primi mesi del 2018 si è registrato un buon avanzamento finanziario dell'Operazione 6.1.1 con un incremento di spesa al 21/06/2018 rispetto al 31/12/2017 pari a 2.550.000 €.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O4) N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	73		Monitoraggio
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (M6)	2.368.063,64		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	2.200.000		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R3/T5) Percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR		0,44	Monitoraggio
Indicatori di risultato aggiuntivi	Percentuale di giovani agricoltori con un'adeguata formazione insediati con il PSR		0	Monitoraggio
	Percentuale di aziende beneficiarie localizzate oltre gli 800 m		0	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C17) Aziende agricole (fattorie) - totale	16.450		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

I criteri di sezioni si basano sulle caratteristiche del beneficiario e dell'azienda che lo stesso inizia a condurre.

Appare evidente quindi che gli obiettivi trasversali del programma possono incidere solo in modo marginale sulla selezione dei progetti.

Tuttavia per i beneficiari sussiste l'obbligo della presentazione e della realizzazione del piano aziendale. All'interno del piano il beneficiario descrive le azioni che intende porre in essere in funzione dell'insediamento. Queste azioni devono avere degli obiettivi allineati ai contenuti degli obiettivi del PSR: crescita dimensionale, riqualificazione aziendale e integrazione di filiera per la competitività; tutela dell'ambiente e benessere animale per lo sviluppo sostenibile; diversificazione per lo sviluppo delle aree rurali.

Il risultato di questo obbligo è che tutti i piani devono rispondere agli obiettivi trasversali del programma. Ne risulta che è giustificata la scelta di basare i criteri di selezione su elementi oggettivi relativi al beneficiario ed alle caratteristiche dell'azienda.

Con la selezione si privilegiano i richiedenti più giovani per assicurare una prospettiva di attività più lunga all'azienda agricola e quelli con una formazione specifica più elevata che garantiscono una maggiore capacità manageriale.

Sono favorite, inoltre, le aziende biologiche che operano nel rispetto dell'ambiente e quelle situate alle quote più alte, in modo da contrastare l'abbandono della montagna. Nella stessa direzione agisce la preferenza attribuita alle aziende zootecniche. Tali condizioni sono in linea con gli obiettivi generali del programma.

Si ritiene quindi che i criteri di selezione siano adeguati a identificare i soggetti più adatti ad ottenere il sostegno.

L'analisi dei risultati della selezione è stata condotta sulla graduatoria del secondo bando.

L'età media dei beneficiari selezionati è risultata essere di gran lunga inferiore (25,5 anni) rispetto a quella degli esclusi (33,8). In questo modo gli effetti di medio-lungo termine del sostegno dovrebbero manifestarsi per un periodo (8 anni) più lungo.

Tutti i richiedenti con una laurea, un diploma o un titolo di scuola agraria di secondo grado sono stati selezionati, garantendo una formazione di base adeguata fra i giovani agricoltori. A conferma di quanto detto si noti che fra i selezionati chi possiede solo il titolo di scuola media inferiore è pari al 36%, mentre questa quota si alza al 69% fra gli esclusi. La restante parte degli esclusi possiede un diploma, ma non ad indirizzo agrario.

Sono poi state selezionate tutte le aziende condotte in modo biologico, mentre il punteggio attribuito per la localizzazione del centro aziendale sopra gli 800 m di quota non ha determinato differenze fra aziende selezionate ed escluse, anche se tutte le escluse avevano raggiunto un punteggio pari alle ultime ammesse a finanziamento.

Si ribadisce, infine, l'importanza di questa misura per cercare di contrastare la tendenza all'abbandono dell'attività agricola che risulta abbastanza chiara dai dati della demografia aziendale della CCAA di Trento e di APIA che

mostrano una situazione che rischia di divenire problematica soprattutto nelle zone di montagna. In questa ottica appare corretta la scelta dell'AdG di avere riaperto in tempi brevi un secondo e un terzo bando per consentire la prosecuzione degli insediamenti senza soluzione di continuità. Proprio per l'importanza di tale intervento sarebbe auspicabile verificarne gli effetti a medio termine andando ad analizzare il tasso di sopravvivenza delle aziende beneficiarie e, in particolare, la loro propensione agli investimenti.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 I nuovi insediamenti nascono intorno a piani aziendali, da realizzare obbligatoriamente, che presentano obiettivi allineati con gli obiettivi trasversali del PSR.	R.1 Potrebbe essere utile apportare alcune piccole modifiche al piano aziendale per rendere più evidente al tecnico istruttore e al richiedente la connessione fra le azioni, gli investimenti e obiettivi del piano aziendale. Per realizzare questa modifica basterebbe aggiungere la colonna "Obiettivo correlato" alle tabelle 3.5 e 3.6 del Modello del Piano.
C.2 I criteri basati sulle caratteristiche del richiedente e della sua azienda riescono a selezionare i beneficiari che hanno maggiori probabilità di successo e le aziende che hanno caratteristiche in sintonia con gli obiettivi del programma. L'unico problema è rappresentato dall'incapacità di differenziare le aziende che lavorano a quote più elevate dalle altre, problema aggravato da una dinamica demografica particolarmente negativa per le aziende di montagna.	R.2 Considerato che la diminuzione del numero delle aziende agricole ha una dinamica sfavorevole soprattutto in montagna, si raccomanda una modifica nell'attribuzione dei punteggi che riesca favorire l'accesso al premio alle aziende di montagna, soprattutto se ad orientamento zootecnico.
C.3 L'attivazione dell'Operazione del PSR contrasta sicuramente il calo di aziende agricole, ma i risultati di questi sostegno devono essere verificati almeno a medio termine.	R.3 La demografia delle aziende agricole suggerisce di favorire in ogni modo l'insediamento dei giovani agricoltori favorendo l'accesso al sostegno del PSR e dedicando adeguate risorse all'Operazione 6.1.1. Considerato che questa Operazione agisce in continuità con i periodi di programmazione precedenti si conferma la necessità dell'approfondimento valutativo richiesto dall'AdG per verificare gli effetti dell'intervento nel medio termine e comprendere se potrebbe essere giustificato un ulteriore spostamento di risorse verso questo intervento.

CEQ N. 6 – F3A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUTITO A MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 3A

L'Operazione 4.2.1 contribuisce alla FA3A stimolando l'adeguamento di strutture e dotazioni aziendali al fine di rafforzare il legame delle filiere produttive e di incrementare il legame tra prodotti tipici locali e i mercati locali.

I tre settori portanti dell'agricoltura provinciale presentano già una forte integrazione di filiera data l'elevatissima percentuale di associazionismo.

Nel corso del 2016 è stato aperto il primo bando per l'Operazione 4.2.1 nell'ambito del quale sono state ammesse a finanziamento 17 domande per un impegno di spesa pari a 5.063.514 €.

Nell'autunno 2017 è stato aperto un secondo bando che ha raccolto 25 domande.

La Misura 1 e l'Op. 16.1.1 possono contribuire indirettamente al perseguimento della FA. Per la prima non sono stati ancora attivati gli interventi correlati a questa FA, mentre per la seconda è stata finanziata una domanda che persegue anche gli obiettivi della FA3A.

Nei primi mesi del 2018 si è avviato l'avanzamento finanziario con una spesa pubblica pari a 557.118,96 € al 21/06/2018.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.2)	0		Monitoraggio
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (M4)	0		Monitoraggio
	(O1) Totale spesa pubblica in EUR (M4)	0		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R4/T6) Percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori		0	Monitoraggio
Indicatori di risultato addizionali	Numero di aziende agricole destinatarie degli interventi	0		Monitoraggio (anno 2016)
Indicatori comuni di contesto	(C17) Aziende agricole (fattorie) - totale	16.450		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA3A sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione dell'Operazione 4.2.1. I progetti sono stati avviati solo nel 2017 e scontano un certo ritardo di realizzazione che rende difficile il raggiungimento della milestone prevista per la Priorità 3. Il raggiungimento dell'obiettivo di spesa è complicato, ma non impossibile, se verrà assegnata un'assoluta priorità per permettere la presentazione di stati d'avanzamento dei lavori e alle istruttorie per la loro liquidazione, anche perché alcuni progetti sono di entità abbastanza cospicua. Più difficile riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di numero di operazioni beneficiarie dell'aiuto, perché la milestone corrisponde al numero di progetti finanziati. Forse si è dimostrato troppo ambizioso l'obiettivo di riuscire a finanziare 55 progetti durante il periodo di programmazione, sottovalutando la taglia degli stessi.

Si ritiene opportuno presentare i risultati di una prima analisi valutativa condotta sui criteri di selezione applicati.

La distribuzione dei punteggi rispetto agli obiettivi del programma sembra essere equilibrata, infatti gli interventi che tengono conto degli elementi relativi allo sviluppo sostenibile / ambiente ed alla competitività rappresentano l'80% del punteggio totale e sono distribuiti in modo uniforme fra loro. Non è rilevante che gli obiettivi relativi allo sviluppo delle zone rurali e all'inclusione sociale non siano considerati nella selezione di questi progetti, perché effetti in quel campo possono solo derivare dal miglioramento della competitività delle aziende di trasformazione e di quelle agricole che ad esse conferiscono le produzioni.

L'analisi della selezione operata sui progetti presentati conferma l'efficacia dei criteri scelti. Gli elementi di innovazione in grado di migliorare la competitività delle imprese compaiono nell'82% dei progetti selezionati e solo nel 33% di quelli esclusi.

Sotto il profilo dello sviluppo sostenibile e dell'ambiente i progetti finanziati presentano un numero maggiore di azioni con valenza ambientale poste in essere rispetto ai progetti esclusi (in media 2,76 contro 1,67).

Anche il criterio legato all'orientamento produttivo ha dimostrato di raggiungere il suo scopo, infatti la quota di aziende che operano nel settore lattiero-caseario selezionata è superiore alla quota di quelle degli altri settori produttivi.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 I ritardi nella approvazione del PSR e nella selezione dei progetti rendono difficile il raggiungimento delle milestone previste per il 2018 per la priorità 3.	R.1 Un costante e continuo rapporto con i beneficiari può favorire la presentazione di Stati di Avanzamento Lavoro entro ottobre, cioè in tempo utile per riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati.
C.2 La selezione dei progetti si basa su criteri che presentano un buon equilibrio fra gli elementi progettuali che perseguono gli obiettivi del PSR. La selezione condotta dimostra che la definizione di tali criteri è riuscita ad orientare la progettazione secondo gli stessi obiettivi perseguiti dal PSR.	

CEQ N. 8 – F4A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO AL RIPRISTINO, ALLA SALVAGUARDIA E AL MIGLIORAMENTO DELLA BIODIVERSITÀ, SEGNOTAMENTE NELLE ZONE NATURA 2000, NELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI, NELL'AGRICOLTURA AD ALTO VALORE NATURALISTICO, NONCHÉ ALL'ASSETTO PAESAGGISTICO DELL'EUROPA?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 4A

Sono 11 le operazioni che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della FA4A, di queste le Operazioni 4.4.1, 4.4.2, 4.4.3, 7.1.1, 8.5.1, e 16.5.1 prevedono la realizzazione di investimenti. La situazione, per queste operazioni, è riepilogata nella tabella seguente.

Operazioni	Progetti approvati	Risorse impegnate	Pagamenti
4.4.1	80	1.693.747,46 €	0,00 €
4.4.2	87	1.676.371,44 €	42.647,19 €
4.4.3	20	394.738,63 €	0,00 €
7.1.1	6	196.026,83 €	0,00 €
8.5.1	116	2.139.358,00 €	0,00 €
16.5.1	n. d.	566.774,29 €	0,00 €

Nel corso dei primi mesi del 2018 è iniziato l'avanzamento finanziario delle Operazioni con pagamenti al 21/06/2018 pari a 24.166 € per la 4.4.1, 139.109,49 € per la 4.4.2, 34.210 per la 8.5.1 e 100.000 € per la 16.5.1- Le altre Operazioni che contribuiscono alla FA 4A sono le seguenti: 10.1.1, 10.1.2, 10.1.3, 10.1.4, 13.1.1 già avviate nel 2015. Nel corso del 2016 sono stati erogati i saldi per l'annualità 2015. La situazione è riepilogata nella tabella che segue.

Operazioni	Contratti*	Spesa pubblica*	ha*	UBA*
10.1.1	1.076	3.238.489,49 €	11.068,38	
10.1.2	131	871.241,47 €	10.751,59	
10.1.3	236	517.279,07 €	0,00 €	2256,2
10.1.4	51	43.942,35 €	177,16	
13.1.1	1.981	7.196.278,96 €	31.830,40	

*dati riferiti al 2015 (saldi 2016)

Per alcune di queste Operazioni sono state pagate anche domande in trascinamento. Altre Operazioni, programmate in FA diverse, forniscono un contributo indiretto alla FA 4A: la 1.1.1, 1.2.1 e 2.1.1. Di queste nessuna presenta progetti conclusi. La spesa pubblica totale per la FA 4A risulta essere pari a 51.396.124,10 € al 31/12/2017.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

	Indicatore	Valore assoluto	Valore %	Stima valore lordo	Stima valore netto	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	2				
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (4.4)	65.170,00				
	(O1) Totale spesa pubblica in EUR (4.4)	42.647,19				
	(O5) Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10)	69.989,00*				
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M10.1)	8.521.592,18*				
	(O5) Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	non pertinente				
	(O5) Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	non pertinente				
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M11)	non pertinente				
	(O5) Superficie (ha) - zone	76.994,35*				

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Stima valore lordo	Stima valore netto	Fonti dei dati
	montane (13.1)					
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (13.1)	9.928.159,21*				
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	non pertinente				
	(O4) N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	non pertinente				
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0,00				
	(O4) N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0,00				
	(O5) Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	0,00				
Indicatori comuni di risultato	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)		39,23			
	T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)		0			
Indicatori comuni di contesto	(C17) Numero di aziende agricole	16.450				Censimento 2010
	(C18) Superficie agricola - SAU totale	137.220				Censimento 2010
	(C29) Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	407,7				INFC
	(C35) FBI	93,60				Progetto MITO (2014)

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

E' già possibile stimare un effetto positivo degli effetti del PSR sulla biodiversità, ovvero sulla sua salvaguardia e miglioramento, perché molte delle Misure e/o Operazioni che agiscono in questa direzione si pongono in continuità con il precedente ciclo di programmazione.

Gli interventi di tutela del paesaggio agricolo (Operazione 10.1.1 e 10.1.2) contribuiscono a mantenere alcuni habitat seminaturali di grande pregio naturalistico.

Gli effetti positivi del mantenimento di questi habitat sulla biodiversità vegetale ed animale sono riscontrabili attraverso dati oggettivi.

La conservazione di queste aree ha effetti sia sulle popolazioni floristiche che su quelle animali che trovano in esse condizioni adatte al loro sviluppo. Anche l'indice FBI presenta un trend stabile dopo l'aumento registrato fra il 2010 e il 2012 che ha permesso di tornare ai livelli del 2000, dopo un periodo di incessante diminuzione.

Il mantenimento delle colture foraggere nelle aree di montagna è un elemento cardine per preservare alcuni ecosistemi alpini particolarmente ricchi di specie e minacciati principalmente dall'avanzata del bosco. Questo mantenimento si può ottenere solo se le aziende estensive di montagna restano attive. Un ruolo centrale rispetto a questo obiettivo lo svolge la Misura 13. I dati di Infocamere indicano una diminuzione del numero delle aziende, di poco inferiore all'1% dall'inizio della attuale programmazione, ma superiore al 16% rispetto al 2006. Anche i dati delle iscrizioni ad APIA confermano nel medio periodo i dati delle iscrizioni alla Camera Commercio (-11% dal 2008), mentre il numero di capi bovini allevati stabile, anzi in leggera crescita, indica probabilmente una concentrazione della attività zootecnica in aziende di maggiori dimensioni.

Il contributo del PSR al mantenimento dei pascoli è chiaro e rende possibile la prosecuzione delle attività zootecniche in montagna grazie agli incentivi della Misura 10.1. Invece, nonostante l'azione del PSR, i dati relativi alla conservazione dei prati presentano alcuni elementi contraddittori e richiedono un approfondimento per comprendere quali possano essere gli stimoli necessari per la prosecuzione della attività zootecnica in montagna.

Il mantenimento di agroecosistemi semi-naturali molto complessi è di grande rilievo ambientale, perché essi svolgono svariati ruoli extra-produttivi: limitazione dell'erosione, mantenimento del paesaggio e della biodiversità, assorbimento di CO2 atmosferica.

L'Operazione 10.1.03 contribuisce in modo rilevante al mantenimento della biodiversità in campo zootecnico intervenendo a salvaguardia di razze bovine, ovine ed equine locali e a rischio di estinzione. Gli effetti dell'Operazione si rendono palesi soprattutto sulle razze bovine, dove si è riscontrato un forte aumento dei capi di Grigia Alpina ed una popolazione in leggera crescita della razza Rendena, a fronte di una popolazione bovina complessiva che rimane stabile. Anche analizzando i dati su un fronte temporale più ampio (2006-2016) si nota che la Grigio Alpina è cresciuta in modo rilevante (+67%), mentre la Rendena è rimasta stabile (+3%). Nel periodo 2008-2016, a fronte di una popolazione bovina stabile, la popolazione delle due razze in via di estinzione ha seguito una dinamica diversa, con un forte incremento della Grigio Alpina e una leggera crescita della Rendena. E' interessante notare come l'aumento della Rendena segue la medesima dinamica della Frisona, razza caratterizzata da forte produttività.

Per la Bruna Alpina Originale e per le razze ovine finanziate attraverso il programma non sono disponibili i dati dell'Anagrafe Zootecnica Nazionale. Questa fornisce per gli ovini esclusivamente i dati sulla popolazione complessiva che, a fine 2016, si è incrementata del 43% segnando anche in questo caso il suo massimo da quando sono disponibili le serie di dati.

In questa situazione è probabile, anche se non certo, che si sia registrato un incremento anche delle razze ovine selezionate. Questo controllo sarà possibile appena saranno disponibili i dati della Assonapa. Poco rilevante, invece, è l'intervento sul cavallo da Tiro Rapido Pesante, anche perché sono presenti in Trentino solo 4 capi iscritti al Libro Genealogico.

Pur essendo di fondamentale importanza, il sostegno rappresenta solo un elemento di una strategia di conservazione. La sua introduzione ha probabilmente favorito l'iscrizione di molti capi ai Libri Genealogici e/o ai Registri Anagrafici ed ha rappresentato un momento fondamentale, almeno per alcune razze, per avviare programmi di miglioramento genetico. Ma la strategia di conservazione deve essere a tutto tondo e deve prevedere oltre all'avvio di tali programmi anche l'avvio di iniziative per la valorizzazione delle produzioni tipiche. Solo la contemporanea presenza di tali iniziative può assicurare risultati di conservazione della biodiversità zootecnica a medio e lungo termine.

L'Operazione 10.1.04 sostiene gli agricoltori che coltivano due varietà locali di mais: Nostrano di Storo e Spin di Caldonazzo. La superficie oggetto di impegno nel 2015 è stata pari a 177,16 ha, pari allo 0,13% della SAU provinciale (137.220 ha). Anche se la quota di superficie posta sotto contratto è poco rilevante rispetto alla SAU provinciale, tuttavia, in valore assoluto, tale area è sufficientemente ampia e garantisce una produzione di oltre 500 t di granella.

E' importante sottolineare che sono state poste in essere iniziative di valorizzazione delle farine ottenute da questi mais (Agri90 Cooperativa agricoltori del Chiese e riconoscimento dello Spin di Caldonazzo come presidio Slow Food). Queste iniziative agiscono in sinergia con il PSR nel salvaguardare la coltivazione delle due varietà oggetto di tutela.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Il sostegno dell'Operazione 10.1.3 contribuisce all'incremento di alcune razze in via di estinzione in particolare i bovini delle razze Grigio Alpina e Rendena	R.1 Il mantenimento del sostegno è essenziale per garantire la prosecuzione dell'allevamento delle razze oggetto di intervento.
C.2 Il sostegno dell'Operazione 10.1.3 rappresenta un primo e fondamentale elemento per la conservazione delle razze locali in via di estinzione. Tuttavia la salvaguardia è garantita solo quando il sostegno si inserisce in una strategia più ampia di conservazione che comprende azioni di miglioramento genetico e di valorizzazione delle produzioni.	R.2 Sembra opportuno favorire l'accesso alle risorse a quelle razze per le quali le Federazioni di Allevatori intervengono con programmi di miglioramento genetico e/o con interventi di valorizzazione delle produzioni.
C.3 Il PSR contribuisce a mantenere in coltivazione su una superficie ragguardevole le due varietà locali di mais, salvaguardandone le peculiarità genetiche.	R.3 Come per le razze animali il successo nel mantenimento degli ecotipi locali di mais è efficace solo se il sostegno del PSR è affiancato da azioni di promozione e valorizzazione delle produzioni.

Conclusioni	Raccomandazioni
C.4 Le sovvenzioni previste dalla Misura 10.1.1 contribuiscono al mantenimento dei prati stabili, visto che i contratti riguardano oltre 11.000 ha, ma l'efficacia della Misura non è sicura, perché alcuni dati indicano una flessione delle superfici prative.	R.4 E' utile condurre alcuni approfondimenti per comprendere meglio la dinamica delle superfici a prato e della presenza di aziende zootecniche sul territorio. In funzione dei risultati degli approfondimenti potrebbe rendersi necessario un rafforzamento dell'intervento.
C.4 Gli interventi sostenuti dalle Operazioni 10.1.2 contribuiscono al mantenimento delle superfici a pascolo, e permettono di contrastare l'abbandono dell'uso agricolo e zootecnico dei suoli contribuendo in modo decisivo a frenare l'avanzata del bosco.	R.4 Il contributo del PSR al mantenimento dei pascoli è decisivo agendo in modo diffuso per favorire il mantenimento del paesaggio e delle strutture ecologiche della montagna. Pertanto l'intervento non deve essere modificato.
C.5 Il mantenimento degli agroecosistemi semi-naturali (prati e pascoli), che rappresentano un bene ambientale e paesaggistico diffuso, è possibile solo con la prosecuzione dell'attività agricola e zootecnica estensiva in montagna. Tale prosecuzione sembrerebbe essere garantita dal sostegno fornito in primo luogo dalle indennità compensative.	R.5 Le indennità compensative rappresentano un cardine fondamentale per evitare l'abbandono dell'attività agricola e zootecnica estensiva in montagna ed è opportuno che siano mantenute. In considerazione della loro indispensabile capillare diffusione andrebbe valutata con attenzione la possibilità di pagarle attraverso il primo pilastro.

CEQ N. 9 – FA4B**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 4B**

Con la Misura 11, Operazioni 11.1.1 e 11.2.1, si intende preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo agli aspetti legati alla gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei pesticidi contribuendo in questo modo al raggiungimento degli obiettivi della focus area 4B.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

La spesa pubblica totale per la Misura 11 ammonta a 1.188.549,18 € al 31/12/2017.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O5) Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	642,79*		Monitoraggio
	(O5) Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	1.575,72*		Monitoraggio
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (M11)	825.334,89*		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R8/T10) Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica		0,66	Monitoraggio
	(R9/T11) Percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica		non pertinente	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C18) Superficie agricola - SAU totale (ha)	37.220,00		Censimento 2010
	(C19 a+b) SAU biologica certificata e in conversione	6.612		SINAB (2015)
	(C19 c) Quota della SAU biologica		4,9	SINAB (2015)

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA4B sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione della Misura 11. I bandi pubblicati nel 2015 e 2016 hanno visto l'erogazione dei premi solo a partire dal 2017 a causa di problemi procedurali. Le domande presentate sono complessivamente 904.

L'agricoltura biologica trentina sta vivendo un momento di grande interesse e crescita. Al 31/12/15 i produttori certificati erano 730 e coltivavano 6.612 ha, cioè il 4,9% della SAU provinciale. Rispetto all'anno precedente i produttori erano cresciuti del 37% e le superfici del 7%. L'aumento più rilevante ha riguardato le superfici coltivate a vite cresciute di 140 ha, vale a dire del 26%. In flessione invece la produzione di ortaggi, probabilmente per i fenomeni di abbandono che stanno colpendo la principale zona di produzione (Val di Gresta).

La progressione è continuata fino al 2017 quando è stato raggiunto il numero di 1.078 produttori certificati che coltivano una superficie di 8.767 ha, con un incremento di oltre il 40% dei produttori e di oltre il 30% delle superfici in soli due anni.

Anche se la superficie più importante è rappresentata da prati e pascoli con quasi 5.000 ha, la frutta e la vite coltivate in modo bio raggiungono delle superfici importanti pari rispettivamente a 770 e 970 ha.

Secondo numerosi studi l'applicazione delle tecniche di agricoltura biologica può avere effetti sulla qualità delle acque soprattutto attraverso la riduzione degli input di fertilizzanti e di antiparassitari. Questo effetto è massimo quando l'agricoltura biologica viene applicata su colture intensive, quindi, nel caso della Provincia di Trento, sulla frutta e sulla vite. Le superfici coltivate in modo biologico sono pari a quote significative (vicine al 10%) delle superfici a frutta e vite e la superficie vitata bio è frutto anche di un costante lavoro di ricerca nel settore portato avanti per molti anni dalla Fondazione Mach di S. Michele all'Adige.

L'effetto sulla qualità delle acque non sarà quindi irrilevante, ma sarà distribuito puntualmente in corrispondenza della localizzazione delle aziende bio.

La crescita del numero delle aziende e delle superfici coltivate biologicamente avvenuta in corrispondenza dell'apertura dei bandi dimostra che il PSR offre un contributo sostanziale allo sviluppo dell'agricoltura biologica e, di conseguenza, al miglioramento della qualità delle acque.

Questo aumento è stato così cospicuo da determinare la necessità di spostare alcune risorse dalla Misura 10 alla Misura 11.

Le Misure 1 e 2 che hanno effetti secondari sulla FA4B non sono ancora state attivate. Al contrario è stata attivata l'Operazione 16.1.1, ma nessuno dei progetti ammessi a finanziamento rientra nella FA4B.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>C.1 La crescita delle superfici coltivate in modo biologico appare chiaramente dai dati disponibili. Questa crescita è concomitante all'attivazione dei bandi del nuovo PSR e ciò indica il ruolo attivo giocato dal PSR nel promuovere l'agricoltura biologica. Si deve notare come la superficie biologica coltivata a vite rappresenti una quota di SAU superiore a quella delle altre principali colture, nonostante le maggiori difficoltà che si incontrano nella promozione del prodotto vino come biologico. E' probabile che questo risultato debba essere messo in relazione con le attività di ricerca e sperimentazione condotte ormai da molti anni in questo settore dalla Fondazione Mach di S. Michele all'Adige.</p>	<p>R.1 La necessaria accelerazione nell'erogazione dei premi è una raccomandazione scontata, anche perché ulteriori ritardi potrebbero determinare una perdita di fiducia da parte degli agricoltori difficilmente sanabile.</p> <p>Sulla base di quanto osservato nella produzione viticola si raccomanda, per un'ulteriore crescita del settore, di affiancare il sostegno del PSR con attività che supportino gli agricoltori ad affrontare le difficoltà tecniche che si incontrano nella coltivazione biologica.</p>

CEQ N. 10 – FA4C

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 4C

In Trentino non vi sono significativi fenomeni di erosione dei suoli. Fenomeni puntuali interessano generalmente le sponde dei torrenti e di alcuni corsi d'acqua minori. Le sistemazioni e la messa in sicurezza di queste aree è demandata al Servizio Bacini Montani della Provincia Autonoma di Trento con fondi a totale carico provinciale. Per tale motivo il PSR non contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi della focus area 4C.

Le Misure 1, 2 e l'Operazione 16.1.1 pur facendo parte della Priorità 1, in base alle tematiche trattate possono contribuire anche al perseguimento della presente Focus area.

Anche le Operazioni 10.1.1 e 10.1.2 e le misure 11 e 13 forniscono un contributo indiretto alla focus area.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

	Indicatore	Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di risultato	(R10/T12) Percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo		0	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C18) Superficie agricola - SAU totale	137.220,00		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

La Provincia di Trento è un territorio vulnerabile esposto al rischio di movimenti franosi a causa della natura delle rocce e delle pendenze. Le trasformazioni del territorio (costruzione di strade, piste da sci, nuovi insediamenti abitativi, cambi di coltura ecc.) contribuiscono ad aumentarne la vulnerabilità.

L'uso dei suoli può determinare frane e, soprattutto, smottamenti superficiali causati dalla loro lavorazione e da un'inadeguata regimazione delle acque.

La conservazione dell'assetto colturale caratterizzato dalla presenza di coltivazioni permanenti (prati, pascoli, frutteti e vigneti) che non prevedono, in genere, lavorazioni superficiali e tanto meno profonde del suolo, rappresenta una garanzia nel limitare i rischi di eventi erosivi e nel garantire la migliore regimazione delle acque. In particolare in montagna e nelle zone più declivi, la presenza di coperture permanenti del suolo favorisce il consolidamento dei versanti contribuendo a limitare i fenomeni di dilavamento del terreno e i movimenti franosi superficiali.

Il sostegno offerto dal PSR alla prosecuzione dell'attività agricola (Misura 13) ed al mantenimento delle coltivazioni tradizionali (Operazioni 10.1.1 e 10.1.2) contribuisce, quindi, a ridurre i rischi di natura idrogeologica in un'area fortemente vulnerabile.

Il contributo del PSR al mantenimento dell'assetto colturale e, di conseguenza, alla protezione del suolo dall'erosione, è rilevante, perché la quota di aziende agricole a contratto rispetto al numero di aziende potenzialmente eleggibili è elevato.

Oltre che dalla stabilità, la qualità di un suolo è determinata dalla sua fertilità e quindi è in correlazione diretta con il suo contenuto in sostanza organica (humus). I terreni trentini di montagna presentano contenuti in humus generalmente elevati e con una buona qualità della sostanza organica (rapporto C/N). Il mantenimento di questa situazione positiva è determinato dal tipo di gestione agricola adottata, in particolare:

- la presenza di allevamenti zootecnici;
- l'equilibrato rapporto tra bestiame allevato e superficie aziendale;
- un ridotto impiego di fertilizzanti azotati e di diserbanti (che incidono negativamente sul normale ciclo della sostanza organica);
- la presenza di foraggiere permanenti.

Gli obblighi determinati dall'applicazione della Misura 11 e, in parte, della Misura 13, rappresentano un sistema di gestione dei terreni che riflette esattamente le condizioni di mantenimento della fertilità biologica dei suoli. Appare allora evidente il loro fattivo contributo ad una gestione dei suoli che assicura il mantenimento della loro elevata qualità biologica.

Nessuno dei progetti selezionati fino ad ora per la Operazione 16.1.1 ha come oggetto la FA4C.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>C.1 La continuazione dell'attività agricola ed il mantenimento della copertura permanente del suolo, assicurati anche attraverso l'applicazione dei sostegni previsti dal PSR, creano le condizioni per limitare il rischio di fenomeni di erosione in un territorio particolarmente vulnerabile, grazie alla manutenzione dei sistemi di regimazione superficiale delle acque ed al consolidamento dei versanti.</p>	<p>R.1 La situazione dello spazio rurale trentino è prossima a poter essere considerata ottimale. In questa situazione il mantenimento dello <i>status quo</i> rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.</p>
<p>C.2 Per frenare l'erosione del suolo è fondamentale agire per mantenere e/o migliorare la fertilità del terreno attraverso l'impiego della sostanza organica e il controllo della sua qualità. Questo scopo si persegue con il mantenimento dell'attività zootecnica con un adeguato rapporto fra capi allevati e superficie coltivata, con la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti azotati e dei diserbanti e con la presenza di colture foraggiere permanenti. Alcuni interventi del PSR (Misura 11 e parzialmente Misura 13) sono in linea con questi obiettivi.</p>	<p>R.2 La conservazione della fertilità dei suoli declivi per il contenimento dei fenomeni erosivi potrebbe essere perseguita con accresciuta efficacia con l'introduzione di specifici obblighi (rapporto UBA/ha, divieto di impiego di diserbanti e fertilizzanti azotati) per le aziende che partecipano alla Misura 13 ed alla Operazione 10.1.1</p>

CEQ N. 11 – FA5A**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5A**

L'Operazione 4.3.3 contribuisce alla FA5A attraverso interventi che hanno effetti migliorativi sulla gestione della pratica irrigua dal punto di vista tecnologico, e che indirizzino verso un uso sostenibile della risorsa acqua. Tale scelta consente anche di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici che sono la causa dell'estrema variabilità delle precipitazioni che ha caratterizzato gli ultimi anni.

La Misura 1 e la Misura 2, in funzione delle tematiche trattate, forniscono un contributo indiretto alla FA.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.3)	19		Monitoraggio
	(O2) Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR (4.3)	non disponibile		Monitoraggio
	(O1) Totale spesa pubblica in EUR (4.3)	3.239.123,87		Monitoraggio
	(O5) Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...) (4.3)	53		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	R2/T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)		0,27	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C20) Terreni irrigui - totale	19.810,00		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA5A sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione dell'Operazione 4.3.3. A fine 2017 per questa Operazione sono state pagate 19 domande delle 30 impegnate con progetti in trascinamento. La spesa pubblica complessiva ha superato i 3 M€. L'avanzamento risulta essere lento, ma abbastanza soddisfacente e ci sono buone probabilità di raggiungere la spesa prevista per la milestone del 2018.

In attesa di procedere all'analisi valutativa sui progetti conclusi, sono stati classificati i criteri di selezione in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha verificato come i criteri prendono in considerazione due obiettivi trasversali: sviluppo sostenibile / salvaguardia dell'ambiente e competitività delle imprese agricole. L'aspetto più rilevante è quello relativo ai temi ambientali che pesano per due terzi nell'attribuzione del criterio di preferenza, contro il terzo connesso agli obiettivi di competitività. Si valuta che questo rapporto sia confacente agli obiettivi dell'Operazione che è rivolta in primo luogo alla razionalizzazione della distribuzione dell'acqua irrigua.

L'assenza di rilievo per gli obiettivi di sviluppo delle aree rurali / inclusione sociale è inevitabile nell'applicazione degli interventi previsti dall'Operazione e resta confinata alla realizzazione di interventi che assicurino la possibilità di irrigare in aree attualmente non irrigue. Infatti, la presenza dell'irrigazione rende possibile la modifica dell'assetto colturale con l'introduzione di colture a maggior reddito che potrebbero favorire lo sviluppo di zone marginali.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 I criteri di selezione definiti per l'Operazione 4.3.3 rispondono agli obiettivi del PSR e dell'Operazione e, nel contempo, sono orientati nella selezione di interventi che perseguano anche gli obiettivi trasversali del PSR.	R.1 Non si ritiene necessaria nessuna raccomandazione.

CEQ N. 12 – FA5B**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ENERGIA NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5B**

Nessuna delle Operazioni previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5B. Il contributo alla FA5B del PSR è indiretto e riconducibile alle Misure 1 e 2, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (1.1)	0		Monitoraggio, avanzamento finanziario al 21/6/18
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 1.1 a 1.3)	0		Monitoraggio, avanzamento finanziario al 21/6/18
	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto consulenza (2.1)	non pertinente		
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	non pertinente		
Indicatori comuni di risultato	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	100.000,00		Monitoraggio, avanzamento finanziario al 21/6/18
	T16: Total investment for energy efficiency		0	Monitoraggio

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

La Misura 16.1 che contribuisce in modo indiretto alla FA5B, ha visto l'avvio dei progetti nel corso del 2017. Si tratta di progetti a medio termini i cui risultati saranno disponibili solo verso il termine della programmazione. La spesa pubblica sostenuta finora ha riguardato la progettazione dei PEI. Per quanto riguarda la Misura 1 non sono ancora state attivate le azioni di formazione pertinenti.

Il contributo all'uso efficiente dell'energia da parte del PSR per ora è nullo. Nella migliore delle ipotesi, comunque riuscirà a diventare al massimo marginale. La rinuncia alla Misura 2 riduce ancor di più il possibile contributo del PSR al perseguimento di questo obiettivo.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 In assenza della completa attivazione delle Misure che fanno capo indirettamente a questa FA non è possibile formulare nessuna conclusione.	R.1 Non può essere indicata nessuna raccomandazione

CEQ N. 13 – FA5C**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5C**

Nessuna Operazione del PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5C. Contributi indiretti sono riconducibili alle Misure 1, 2 e 16.1, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati, e alle Operazioni 4.1.1, 4.3.2 e 6.4.1 che possono promuovere azioni di produzione di energia per autoconsumo e vendita.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (1.1)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 1.1 a 1.3)	0		Monitoraggio
	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto consulenza (2.1)	non pertinente		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	non pertinente		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	100.000		Monitoraggio

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Le iniziative della Misura 1 che contribuiscono in modo indiretto alla FA5C non sono ancora state attivate e la Misura 2 che avrebbe dovuto contribuire in modo indiretto alla FA5C è stata tolta dal Programma.

15 progetti (5%) finanziati con il primo bando della Operazione 4.1.1 prevedono l'installazione di impianti per la produzione di energia dal sole: 13 impianti fotovoltaici e 2 impianti per la produzione di acqua calda. L'effettiva realizzazione degli impianti dovrà essere verificata all'atto del collaudo quando sarà accertata anche la potenza installata. In quel momento si potrà procedere con una valutazione dei risultati raggiunti.

L'Operazione 4.3.2 comporta un contributo secondario alla FA in quanto prevede investimenti che facilitano l'esbosco del legname e rendono più conveniente la produzione di legna da ardere o di altri prodotti forestali da destinare alla produzione di energia.

17 progetti (65%) finanziati con il primo bando dell'Operazione 6.4.2 prevedono l'utilizzo di FER per la produzione di energia, in particolare 11 progetti prevedono l'utilizzo di biomasse e 6 l'uso di energia solare. L'effettiva realizzazione degli impianti dovrà essere verificata all'atto del collaudo quando sarà accertata anche la potenza installata.

Con l'Operazione 16.1.1 è stata selezionata una domanda che ha l'oggetto del lavoro direttamente collegato alla FA5C.

In assenza di progetti conclusi e in presenza di Operazioni che contribuiscono solo indirettamente alla FA5C non si ritiene opportuno, in questo momento, procedere ad ulteriori valutazioni.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 Gli obiettivi della FA5C sono perseguiti solo in via secondaria da alcune Operazioni del PSR. Da un primo esame sembra che le aziende agrituristiche riservino una particolare attenzione alla produzione di energia da FER.	R.1 Non viene indicata nessuna raccomandazione.

CEQ N. 14 – FA5D**IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUTITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?****1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5D**

Nessuna Operazione del PSR della provincia Autonoma di Trento è collegata direttamente con la FA5D. Ad essa sono riconducibili contributi indiretti forniti dalle Misure 1 e 2, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati, dall'Operazione 4.4.3 che può contribuire alla riduzione dei gas serra attraverso la salvaguardia degli habitat Natura 2000 e agricoli a valore naturalistico.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (1.1)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 1.1 a 1.3)	0		Monitoraggio
	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto consulenza (2.1)	non pertinente		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	non pertinente		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	100.000,00		Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C21) Capi di bestiame - totale	54.420		
	(C18) Superficie agricola - SAU totale	137.220,00		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Le iniziative della Misura 1 che contribuiscono in modo indiretto alla FA5D non sono ancora state attivate e la Misura 2 che avrebbe dovuto contribuire in modo indiretto alla FA5D è stata tolta dal programma.

L'Operazione 4.4.3 ha visto nel corso del 2017 l'avvio di 10 progetti finanziati con il Bando 2016 e la selezione di altri 10 progetti presentati con il Bando 2017 per un impegno di spesa complessivo pari a 626.461€. Nessuno di questi progetti è stato concluso, né sono stati presentati stati di avanzamento dei lavori. Pertanto, nella consapevolezza che il contributo del PSR alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti sarà comunque marginale, si ritiene comunque che non sia possibile avviare il processo valutativo.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 In assenza dell'attivazione delle Misure e della conclusione dei progetti che fanno capo indirettamente a questa FA non è possibile formulare nessuna conclusione.	R.1 Non può essere indicata nessuna raccomandazione

CEQ N. 15 – FA5E

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 5E

Nessuna delle Operazioni previste dal PSR della Provincia Autonoma di Trento contribuisce direttamente alla FA5E. Il contributo alla FA5E del PSR è indiretto e riconducibile alle Misure 1 e 2, in funzione delle tematiche trattate con gli interventi attivati; le Operazioni 10.1 e 8.5.1, volte ad attuare investimenti per accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O12) Numero di partecipanti ad azioni di formazione (1.1)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (1.1)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 1.1 a 1.3)	0		Monitoraggio
	O13 - Numero di beneficiari che hanno ricevuto consulenza (2.1)	non pertinente		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	non pertinente		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	100.000		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R20/T19) Percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio		0	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C18) Superficie agricola - SAU totale	137.220,00		
	(C29) Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	407		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Le iniziative della Misura 1 che contribuiscono in modo indiretto alla FA5E non sono ancora state attivate e la Misura 2 che avrebbe dovuto contribuire in modo indiretto alla FA5E è stata tolta dal programma.

Gli agroecosistemi foraggeri di montagna sono sistemi semi-naturali molto complessi e svolgono diversi ruoli extra-produttivi: limitazione dell'erosione, mantenimento del paesaggio e della biodiversità, assorbimento di CO₂ atmosferica. Quest'ultimo effetto è dovuto alle peculiarità del ciclo del carbonio, in cui le emissioni di anidride carbonica (dalla respirazione animale e vegetale), metano (dalla fermentazione enterica) e protossido di azoto (dai processi di degradazione a livello del suolo) sono compensati e superati dai flussi di assorbimento del carbonio e della sua trasformazione in sostanza organica. I prati permanenti, così come i pascoli, sono molto efficienti nel sequestro di CO₂ atmosferica e stoccaggio diretto nel suolo. Vleeshouwers e Verhagen (2002) hanno stimato negli agroecosistemi europei di foraggiere permanenti una capacità annua di stoccaggio del carbonio pari a circa 0,52 t/ha.

Il mantenimento dei prati stabili ottenuto con l'Operazione 10.1.1 è quindi in grado di determinare un effetto di carbon-sink nelle colture prative trentine pari a circa 12.800 t/anno di carbonio.

Anche i pascoli, il cui mantenimento è sostenuto dall'Operazione 10.1.2, contribuiscono all'assorbimento di una quantità di carbonio stimabile in 47.000 t/anno di carbonio.

Il contributo offerto dal sistema foraggero altoatesino sostenuto attraverso il PSR si configura quindi come rilevante nel promuovere il sequestro di carbonio nel sistema agricolo.

Non è ancora stimabile, invece, il contributo offerto dall'Operazione 8.5.1 per la quale a fine 2017 non sono presenti progetti conclusi.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>C.1 Il mantenimento del sistema foraggero trentino costituito da prati e pascoli di montagna è sostenuto attraverso alcuni interventi del PSR e garantisce rilevanti flussi di assorbimento del carbonio. I risultati sono particolarmente rilevanti per l'ampia diffusione delle Operazioni.</p>	<p>R.1 La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.</p>

CEQ N. 16 – FA6A

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 6A

Il contributo diretto alla FA6A è dato dalle Operazioni 7.5.1 e 7.6.1. Entrambe le operazioni rispondono alla necessità di riqualificazione del patrimonio culturale e naturale locale e al bisogno di azioni di sensibilizzazione ambientale per l'espansione ed il miglioramento della qualità dei servizi offerti nelle aree rurali. Lo sviluppo di tali iniziative permette di sostenere la crescita dell'offerta turistica, dando impulso all'economia locale delle zone marginali di montagna ed alla creazione di un indotto e, conseguentemente sono funzionali a contrastare lo spopolamento delle aree marginali.

Le Misure 1, 2 contribuiscono indirettamente in base alle tematiche trattate al perseguimento della presente Focus area. Ulteriori contributi possono derivare dalla Operazione 16.1.1.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore	Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O4) N. di operazioni	0	Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale in EUR	0	Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R21/T20) Jobs created in supported projects	0	Monitoraggio

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA6A sono perseguiti direttamente attraverso l'applicazione delle Operazioni 7.5.1 e 7.6.1.

Per l'Operazione 7.5.1 nel 2016 è stato aperto un bando per gli investimenti della Tipologia 1 (investimenti su piccola scala) e per la Tipologia 2 (documentazione e sistemi informatici). Le domande finanziate per la Tipologia 1 sono state 10, inoltre è già stata pubblicata la graduatoria per le domande presentate con il secondo bando. Per la Tipologia 2 sono state finanziate 10 domande con il Bando 2016 e 2 con il Bando 2017.

Per l'Operazione 7.6.1 sono state finanziate 12 domande con il Bando 2016 che riguardava la Tipologia 1 (produzione materiali informativi e strumenti di comunicazione, azioni di sensibilizzazione ambientale) e 5 domande con il Bando 2017 che riguardava la Tipologia 2 (Studi per migliorare la gestione e riqualificare il patrimonio naturale, per la pianificazione di misure e per la riqualificazione del patrimonio naturale a livello aziendale ; azioni propedeutiche alla creazione di reti territoriali di Natura 2000).

Al fine di valutare il contributo delle Operazioni agli obiettivi della FA sono stati classificati i criteri di selezione individuati in funzione della loro capacità di indirizzare i progetti presentati e la loro successiva selezione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma.

L'analisi ha permesso di verificare che i criteri prendono in considerazione, come era da aspettarsi, soprattutto aspetti connessi alla salvaguardia dell'ambiente ed allo sviluppo sostenibile. Solo in un caso è stato previsto un criterio relativo all'inclusione sociale: la possibilità di fruizione per i diversamente abili. Una maggiore rilevanza

degli aspetti di inclusione sociale potrebbe orientare maggiormente i progetti in questa direzione. L'assenza di criteri relativi alla competitività, invece, era attesa e inevitabile.

L'analisi dei risultati della selezione è stata condotta solo per la graduatoria della Operazione 7.5.1 Tipologia 1, l'unica per la quale sono stati registrati dei casi di esclusione.

Gli elementi che contraddistinguono i progetti ammessi da quelli esclusi sono soprattutto due: la connessione dell'iniziativa proposta con la valorizzazione degli aspetti naturali e a forte valenza ambientale, ed il fatto che l'iniziativa sia riconducibile a Parchi o a reti di riserve. In ultima battuta una certa differenza si riscontra anche fra i progetti che prevedono la fruizione per i diversamente abili, che risultano essere il 40% fra quelli ammessi e il 22% di quelli esclusi.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>C.1 I criteri utilizzati per la selezione dei progetti sembrano essere in grado di orientare la scelta e la progettazione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma ma, soprattutto, permettono di selezionare i progetti maggiormente connessi al sistema di protezione delle aree naturali.</p> <p>Forse sarebbe possibile attribuire un peso maggiore a quegli elementi progettuali che favoriscono l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate.</p>	<p>R.1 Si raccomanda di valutare l'opportunità di attribuire un peso maggiore agli elementi progettuali orientati a favorire la inclusione sociale.</p>

CEQ N. 17 – FA6B

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 6B

La M19 attraverso l'attivazione dei PSL contribuisce al raggiungimento degli obiettivi della FA6B.

Le Misure 1 e 2 in base alle tematiche trattate forniscono un contributo indiretto alla FA, così come le Operazioni 7.5.1 e 7.6.1, sebbene agiscano prioritariamente sulla FA6A, possono contribuire allo sviluppo del territorio e delle comunità locali.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O19) Numero di GAL selezionati (M19)	2		Monitoraggio
	(O18) Popolazione coperta dai GAL (M19)	148.000		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	40.771,71		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	0		Monitoraggio
	(O1) Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	149.835,49		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R24/T23) Posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER)	0		Monitoraggio
	(R22/T21) Percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale		35,57	Monitoraggio
	(R23/T22) Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture		0	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C1) Popolazione - rurale (%)	100%		
	(C1) Popolazione - intermedia	0,00		
	(C1) Popolazione - totale	533.394		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Nel 2017 sono stati selezionati due Gruppi di Azione Locale (GAL) e le relative Strategie di Sviluppo Locale di Tipo Partecipativo (Strategie SLTP) nelle macro aree designate: la Macro area 1 comprendente la Comunità di Primiero,

Comunità Valsugana e Tesino, Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Magnifica Comunità degli Altopiani Cimbri e la Macro area 2 che include la Comunità della Valle dei Laghi, Comunità della Rotaliana-Konigsberg e Comunità Valle di Cembra. Le strategie sono state approvate nella loro versione definitiva a fine ottobre 2016 dalla Commissione Leader e, successivamente, dalla Giunta.

La ricostruzione del quadro logico dei PSL ha evidenziato come la Misura 19 avrà ricadute secondarie sulle FA 1A, 2A, 3A, 4B e 6A.

Le ricadute sulla FA1A sono determinate dall'inserimento di azioni formative per gli operatori locali in entrambe le strategie.

Le ricadute sulla FA2A sono determinate dagli interventi per la bonifica dei terreni incolti previsti da entrambe le strategie e da interventi per la multifunzionalità delle aziende agricole e la valorizzazione dei prodotti locali previsti dal GAL Trentino Orientale.

Le ricadute sulla FA3A derivano da interventi a sostegno delle filiere agroalimentari previsti dal GAL Trentino Occidentale.

Le ricadute sulla FA4B sono collegate ad interventi per lo smaltimento dei reflui da anticrittogamici in agricoltura previsti dal GAL Trentino Occidentale.

Infine le ricadute sulla FA6A derivano dall'applicazione delle Sottomisure 6.4, 7.5 e 7.6 previste da entrambe le Strategie.

Nel corso del 2017 i due GAL hanno completato la loro strutturazione e hanno pubblicato i primi bandi.

I ritardi nell'esecuzione sono inevitabili e derivano dalla strutturazione stessa della Misura 19 che prevede la possibilità di predisporre i PSL solo in seguito alla approvazione del PSR e alla emissione del bando per la applicazione della Misura 19.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
C.1 La verifica del quadro logico dei PSL ha accertato che la M19 ha effetti secondari sulle FA 1A, 2A, 3A, 4B e 6A.	R.1 Si raccomanda di modificare il quadro logico del PSR che non prevedeva ricadute secondarie della Misura 19 su altre FA.

CEQ N. 18 – FA6C

IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?

1. MISURE / SOTTOMISURE CHE CONTRIBUISCONO ALLA FA 6C

L'Operazione 7.3.1 contribuisce alla FA6C attraverso interventi volti al miglioramento ed espansione di infrastruttura a banda larga, promuovendo in questo modo l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

La Misura 1 in base alle tematiche trattate può contribuire indirettamente anche al perseguimento della presente Focus area.

2. VALORE DEGLI INDICATORI E FONTI DEI DATI E INFORMAZIONE (al 31/12/2017)

Indicatore		Valore assoluto	Valore %	Fonti dei dati
Indicatori comuni di output	(O3) N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	0		Monitoraggio
	(O15) Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga) (7.3)	0		Monitoraggio
	(O1) Totale spesa pubblica (in EUR) (7.3)	0		Monitoraggio
Indicatori comuni di risultato	(R25/T24) Percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC)		0	Monitoraggio
Indicatori comuni di contesto	(C1) Popolazione - rurale (%)	78,00		
	(C1) Popolazione - totale	533.394		

3. RISPOSTE ALLE DOMANDE VALUTATIVE

Gli obiettivi della FA6C sono perseguiti attraverso l'applicazione della Sottomisura 7.3.

L'operazione coinvolge una pluralità di soggetti pubblici, oltre all'AdG, il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento, Trentino Network (società "in house" della Provincia Autonoma di Trento) e INFRATEL Italia (società "in house" del MISE), e ha visto la necessità di adeguare il PSR ai contenuti della Strategia Nazionale per la Banda Ultra Larga (BUL).

Nel luglio 2016 è stato approvato e sottoscritto l'Accordo di Programma per lo sviluppo della BUL tra la Provincia Autonoma di Trento ed il MISE. L'Accordo prevede che INFRATEL Italia, supportata da Trentino Network, sia il soggetto attuatore preposto a selezionare uno o più soggetti per la realizzazione dell'infrastruttura. In seguito alla sottoscrizione dell'Accordo il MISE/INFRATEL, è stato pubblicato il bando pubblico di selezione del soggetto realizzatore dell'infrastruttura nell'ambito del quale era compresa anche la Provincia Autonoma di Trento.

L'infrastruttura realizzata resterà di proprietà pubblica (MISE-PAT) secondo la proporzione dell'investimento, e sarà data in gestione al concessionario del contributo.

Le opere finanziate assicurano che la BUL raggiunga anche le zone più isolate, ma l'intervento da solo non è in grado di assicurare che tale opportunità venga colta dalle famiglie e dalle imprese del territorio che non è detto usufruiscano della connettività messa a disposizione.

L'operazione presenta forti ritardi attuativi in quanto, a fine 2017, non risultavano essere avviati i lavori previsti.

Il meccanismo dell'operazione che coinvolge molti Enti sembra essere farraginoso e non riesce ad individuare chiaramente le responsabilità della esecuzione dei lavori. L'AdG, per quanto possibile, dovrebbe operare per sollecitare lo svolgimento delle attività perché, in ultima analisi, la responsabilità dell'effettivo utilizzo delle risorse rimane in capo ad essa.

4. CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

Conclusioni	Raccomandazioni
<p>C.1 I progetti per la realizzazione della rete BUL nelle aree bianche hanno iniziato il loro iter attuativo, ma la presenza della rete da sola non è in grado di assicurare che i potenziali destinatari del servizio ne usufruiscano effettivamente.</p>	<p>R.1 Dopo la conclusione dei lavori finanziati dal PSR sarebbe opportuno eseguire un monitoraggio che verifichi l'effettiva utilizzazione della rete BUL realizzata.</p>

IL TARGET INTERMEDIO AL 2018

Il PSR fissa le milestone da raggiungere entro la fine del 2018. Il grado di raggiungimento delle milestone rappresenta un importante momento di verifica sull'attuazione del PSR stesso e un'occasione di analisi della programmazione condotta finalizzata anche a prepararsi alla nuova programmazione.

La Priorità 2 non sembra rappresentare un problema visto che, applicando le nuove regole fissate da Bruxelles, a giugno 2018 il target finanziario sta per essere raggiunto e ha comunque già superato la soglia minima dell'85% della milestone realizzata. In modo analogo anche il numero dei beneficiari dovrebbe aver già superato la soglia dell'85%. Il rischio di non raggiungere gli obiettivi fissati per tale priorità è pertanto molto basso.

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 2

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato		Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
		Al 31/12/2017	Dal 01/01/18 al 21/06/18	Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	15.079.573,60	8.536.630,05	6.155.697,95	6.542.943,55	4.281.007,51	
Numero di aziende	285,50	210	n.d.	76	33	

La Priorità 3 è legata direttamente solo all'Operazione 4.2.1. I progetti sono stati avviati solo nel 2017 e scontano un certo ritardo di realizzazione che rende difficile il raggiungimento delle milestones.

Il raggiungimento dell'obiettivo di spesa è complicato, ma non impossibile, se verrà assegnata un'assoluta priorità a permettere la presentazione di stati d'avanzamento dei lavori e alle istruttorie per la loro liquidazione, anche perché alcuni progetti sono di entità abbastanza cospicua.

In ogni caso si raccomanda di perseguire l'obiettivo con contatti continui e produttivi con i beneficiari per permettere una presentazione in tempi brevi di domande di pagamento a saldo o come stati di avanzamento lavori. Più difficile riuscire a raggiungere gli obiettivi prefissati in termini di "numero di operazioni beneficiarie dell'aiuto", perché la milestone corrisponde al numero di progetti finanziati con l'unico bando finora uscito. Forse l'obiettivo di riuscire a finanziare 55 progetti durante il periodo di programmazione si è dimostrato troppo ambizioso, anche perché sembra che si sia sottovalutato l'importo dei progetti per i quali è stato richiesto il contributo. Il rischio di non raggiungere gli obiettivi fissati è molto alto.

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 3

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato		Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
		Al 31/12/2017	Al 31/12/2017	Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	3.047.384,80	0,00	557.118,96	3.047.384,80	2.590.277,08	
Operazioni beneficiarie di sostegno agli investimenti (4.2.1)	17	0	n.d.	17	14	

Le milestone della Priorità 4 risultano essere già raggiunte nel corso del 2017. Il rischio di non raggiungere gli obiettivi fissati è nullo

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 4

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato		Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
		Al 31/12/2017	Al 31/12/2017	Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	44.449.259,90	52.531.442,69	0,00	0,00	0,00	
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha)	48.883,50	72.460,22	n.d.	0,00	0,00	
Terreni agricoli oggetto di contratto di gestione	15.725,00	57.860	n.d.	0,00	0,00	

La Priorità 5 dipende dalle Operazioni 4.3.3 e 16.1.1. La prima vede progetti in trascinamento che dovrebbero andare verso la conclusione. Infatti a fine 2017 per questa Operazione erano già state pagate 19 domande delle 30 impegnate, e la spesa pubblica complessiva aveva superato i 3 M€. La spesa è proseguita anche nel corso del 2018

e se l'avanzamento continua a procedere con lo stesso ritmo le probabilità di raggiungere la spesa e le superfici previste per le milestones del 2018 sono buone.

La terza milestone (progetti che contribuiscono alla FA5 presentati sulla Operazione 16.1.1) vede la necessità che venga presentato almeno uno stato di avanzamento lavori, meglio due, da parte dei beneficiari dei progetti.

Si raccomanda per tutti i target una sollecita collaborazione fra uffici competenti e beneficiari per fare in modo che vengano rapidamente presentate le domande di aiuto. Il rischio di non raggiungere gli obiettivi fissati è da intermedio ad alto.

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 5

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato		Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
		Al 31/12/2017	Al 31/12/2017	Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	10.098.174,50	3.239.123,87	2.918.432,80	6.859.050,63	5.344.324,46	
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha)	425,00	53	n.d.	372,00	308,25	
Numero di progetti che contribuiscono alla FA5	2	0	n.d.	2	1	

La **Priorità 6** è collegata alle Operazioni della Misura 7 ed in particolare alla 7.3.1 per il peso economico che riveste rispetto alle altre ed alla Misura 19.

Le operazioni 7.5.1 e 7.3.1 e la Misura 1 non hanno ancora visto la realizzazione di nessuna spesa. Tuttavia l'impatto di questi interventi sul raggiungimento degli obiettivi fissati è così poco significativo che anche un'auspicabile accelerazione nella realizzazione non modificherebbe quasi nulla per il raggiungimento delle milestones.

L'operazione 7.3.1 coinvolge una pluralità di soggetti pubblici, oltre all'AdG, il MISE (Ministero dello Sviluppo Economico), il Dipartimento Infrastrutture e Mobilità della Provincia Autonoma di Trento, Trentino Network (società "in house" della Provincia Autonoma di Trento) e INFRATEL Italia (società "in house" del MISE). Nel luglio 2016 è stato approvato e sottoscritto l'Accordo di Programma per lo sviluppo della BUL tra la Provincia Autonoma di Trento ed il MISE. L'Accordo prevede che INFRATEL Italia, supportata da Trentino Network, sia il soggetto attuatore preposto a selezionare uno o più soggetti per la realizzazione dell'infrastruttura. In seguito alla sottoscrizione dell'Accordo il MISE/INFRATEL ha pubblicato il bando pubblico di selezione del soggetto realizzatore dell'infrastruttura. L'avvio dei lavori doveva cadere nel corso del 2017, ma così non è stato. Il meccanismo dell'operazione che coinvolge molti Enti sembra essere farraginoso e non riesce ad individuare chiaramente le responsabilità della esecuzione dei lavori. L'AdG, per quanto possibile, dovrebbe operare per sollecitare lo svolgimento delle attività perché, in ultima analisi, la responsabilità dell'effettivo utilizzo delle risorse rimane in capo ad essa.

La Misura 19 si è avviata, ma sconta un ritardo fisiologico dovuto alla necessità di predisporre ed approvare i PSL e difficilmente riuscirà a produrre spese significative entro la fine del 2018. Si deve notare che la milestone "Popolazione coperta dai GAL" è stata raggiunta.

Il rischio di non raggiungere l'obiettivo fissato è alto, anche perché dipende solo in modo parziale dalle azioni che possono essere adottate a livello locale. Si deve anche notare che l'eventuale disimpegno non dovrebbe avere ricadute solo sull'intervento che sarebbe responsabile del mancato raggiungimento degli obiettivi (Operazione 7.3.1).

SITUAZIONE TARGET AL 31/12/2018 PER LA PRIORITA' 6

INDICATORI	TARGET AL 2018	Realizzato		Da realizzare al 31/12/2018		Situazione
		Al 31/12/2017	Al 31/12/2017	Per raggiungere target al 100%	Per raggiungere target all'85%	
Spesa pubblica totale	3.411.600,00	190.607,20	163.583,85	3.220.992,80	2.709.252,80	
Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1	0	n.d.	1	1	
Popolazione coperta dai GAL	148.000	148.000	n.d.	0	0	

LE RACCOMANDAZIONI DELLA VALUTAZIONE 2017

Negli schemi seguenti si riportano le conclusioni e relative raccomandazioni presentate in occasione della valutazione del 2017 ed il seguito che l'AdG ha dato a tali raccomandazioni.

Non tutti i suggerimenti avanzati dal valutatore sono immediatamente recepibili nell'ambito del PSR in quanto, a volte, sono suggerimenti di natura più strategica che operativa e pertanto, con ogni probabilità, potranno essere utili nella definizione di nuove politiche e/o del nuovo programma.

Si ritiene comunque utile presentarli e sottolinearli al fine di non disperdere elementi conoscitivi importanti e utili per migliorare le politiche di sviluppo rurale.

In generale l'AdG ha recepito le raccomandazioni di tipo operativo, apportando le opportune modifiche al PSR o alle procedure. In alcuni casi non è stato ritenuto opportuno intraprendere le modifiche suggerite in quanto "Onerose" rispetto ai risultati che si potevano ottenere. Il riferimento, in particolare, è a quei suggerimenti che indicavano una modifica di alcuni criteri di selezione come necessaria per incrementare l'efficacia degli interventi poiché, data l'attuale impostazione del PSR prevista da regolamento, la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge sia il Programma che il CdS. L'attuale sistema di definizione dei criteri, infatti, presenta il problema di essere "ingessato". Da una parte il Programma definisce i criteri generali elencandoli per importanza, dall'altra i criteri sono sottoposti alla verifica del CdS. La combinazione di questi due effetti rende complessa e troppo lunga la procedura per introdurre modifiche qualora si rendano necessarie per un aggiustamento rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati o per il mutare delle condizioni di partenza, come può accadere, ad esempio, nel caso della definizione di nuove leggi o norme.

F1A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FORNITO UN SOSTEGNO ALL'INNOVAZIONE, ALLA COOPERAZIONE E ALLO SVILUPPO DELLA BASE DI CONOSCENZE NELLE ZONE RURALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
<p>C.1 La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sull'organizzazione e sulla capacità professionale di chi offre il servizio di consulenza. Questo è un elemento di fondamentale importanza per la riuscita del progetto, ma sarebbe opportuno che il sistema di selezione riesca anche ad orientare i progetti verso i temi che costituiscono gli obiettivi primari del PSR, il cui peso, nel quadro dei criteri di scelta, risulta essere marginalizzato.</p>	<p>R.1 Si raccomanda di inserire criteri di selezione aggiuntivi che contribuiscano ad orientare la selezione dei progetti verso i temi della competitività, dello sviluppo sostenibile e dello sviluppo delle zone rurali e, successivamente, di valutare la distribuzione dei punteggi di priorità in funzione degli obiettivi da raggiungere con la Operazione.</p>	<p>Non è stato dato seguito alla raccomandazione in quanto la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge il Programma e il CdS.</p> <p>La raccomandazione diventa quindi strategica, piuttosto che operativa, nel senso che di questa osservazione si potrà tener conto nella redazione del prossimo programma.</p> <p>Si puntualizza, poi, che l'attuale sistema di definizione dei criteri presenta il problema di essere "ingessato". Da una parte il Programma definisce i criteri generali elencandoli per importanza, dall'altra i criteri sono sottoposti alla verifica del CdS. La combinazione di questi due effetti rende complessa e troppo lunga la procedura per introdurre modifiche qualora si rendano necessarie per un aggiustamento rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati o per il mutare delle condizioni di partenza, come può accadere, ad esempio, nel caso della definizione di nuove leggi o norme.</p>

F1B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO RINSALDATO I NESSI TRA AGRICOLTURA, PRODUZIONE ALIMENTARE E SILVICOLTURA, DA UN LATO, E RICERCA E INNOVAZIONE, DALL'ALTRO, ANCHE AL FINE DI MIGLIORARE LA GESTIONE E LE PRESTAZIONI AMBIENTALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
<p>C.1 La selezione dei progetti è focalizzata principalmente sul funzionamento del gruppo operativo, sulla sua organizzazione e sulle attività previste. Questi sono elementi di fondamentale importanza per la riuscita del progetto. Risulta, però, eccessivamente marginalizzato il peso attribuito agli obiettivi sostanziali del progetto.</p>	<p>R.1 Si raccomanda di riequilibrare il peso dei punteggi attribuiti fra obiettivi del progetto e funzionamento della attività progettuale. Una soluzione potrebbe anche essere rappresentata dall'identificazione di alcuni elementi minimi progettuali da soddisfare in ogni caso perché il progetto possa essere valutato positivamente (creando di fatto una situazione simile ad una condizione di ammissibilità), e ai quali, pertanto, non vengono attribuiti punteggi (ad es. la presenza di una figura con competenze amministrative nel gruppo, la presenza di soggetti esperti per la messa a punto dell'innovazione, la presenza di almeno un soggetto che si occupa di sperimentazione e ricerca, ...). Il solo fatto di non attribuire questi punteggi di preferenzialità consente di ottenere il riequilibrio desiderato.</p>	<p>Raccomandazione seguita: il 5° CdS con procedura scritta ha modificato i criteri di selezione della Operazione 16.1.1 nella direzione auspicata.</p>

F1C - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'APPRENDIMENTO LUNGO TUTTO L'ARCO DELLA VITA E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I criteri utilizzati per la selezione dei progetti sono coerenti con le finalità delle azioni di formazione, ma si ravvisa un leggero squilibrio, perché la selezione dei progetti dipende più dagli elementi relativi alla qualità del progetto, intesa come qualità dei docenti e dell'organizzazione, che dai contenuti, cioè dai temi che saranno trattati nelle azioni di formazione. Il primo elemento garantisce sulla buona riuscita delle attività, il secondo assicura che tali attività siano indirizzate in sintonia con i contenuti del PSR.	R.1 Si raccomanda di modificare, innalzandoli, i punteggi relativi ai contenuti del progetto per riuscire ad ottenere un migliore equilibrio nella selezione dei progetti.	Raccomandazioni seguite: il peso dei criteri è stato modificato
C.2 Il criterio di selezione legato alle caratteristiche dei partecipanti è di difficile utilizzazione in una selezione <i>ex ante</i> dei progetti, mentre sembra essere più adatto ad essere impiegato per la valutazione <i>ex post</i> degli effetti del progetto.	R.2 Non potendo eliminare il criterio relativo alle caratteristiche dei partecipanti, si raccomanda di ridurre ulteriormente il punteggio attribuito per questo elemento.	

FA 2A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE I RISULTATI ECONOMICI, LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE SOVVENZIONATE, IN PARTICOLARE AUMENTANDONE LA PARTECIPAZIONE AL MERCATO E LA DIVERSIFICAZIONE AGRICOLA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I criteri utilizzati per selezionare i progetti da sostenere con le Operazioni direttamente collegate alla FA2A sembrano essere in grado di orientare la scelta verso quelli che presentano un grado di allineamento elevato con gli obiettivi trasversali del PSR.	R.1 In considerazione dell'alto numero di domande presentate e dell'elevata quota delle domande non ammesse a finanziamento, si raccomanda, in particolare per l'Operazione 4.4.1 e per l'Operazione 6.4.1 di mantenere un continuo monitoraggio sugli effetti determinati dall'applicazione dei criteri di selezione per potere, se del caso, intervenire tempestivamente con delle opportune modifiche, che, allo stato attuale, non sono comunque giustificate.	Raccomandazione seguita: il monitoraggio è stato avviato

F2B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO L'INGRESSO DI AGRICOLTORI ADEGUATAMENTE QUALIFICATI NEL SETTORE AGRICOLO E, IN PARTICOLARE, IL RICAMBIO GENERAZIONALE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
<p>C.1 I nuovi insediamenti nascono intorno a piani aziendali, da realizzare obbligatoriamente, che presentano obiettivi allineati con gli obiettivi trasversali del PSR.</p>	<p>R.1 Potrebbe essere utile apportare alcune piccole modifiche al piano aziendale per rendere più evidente al tecnico istruttore e al richiedente la connessione fra le azioni, gli investimenti e obiettivi del piano aziendale. Per realizzare questa modifica basterebbe aggiungere la colonna "Obiettivo correlato" alle tabelle 3.5 e 3.6 del Modello del Piano.</p>	<p>Raccomandazione non seguita: la raccomandazione è un suggerimento formale a cui si cercherà di dar corso in futuro</p>
<p>C.2 I criteri basati sulle caratteristiche del richiedente e della sua azienda riescono a selezionare i beneficiari che hanno maggiori probabilità di successo e le aziende che hanno caratteristiche in sintonia con gli obiettivi del programma. L'unico problema è rappresentato dalla incapacità di differenziare le aziende che lavorano a quote più elevate dalle altre, problema aggravato da una dinamica demografica particolarmente negativa per le aziende di montagna.</p>	<p>R.2 Considerato che la diminuzione del numero delle aziende agricole ha una dinamica sfavorevole soprattutto in montagna, si raccomanda una modifica nell'attribuzione dei punteggi che riesca favorire l'accesso al premio alle aziende di montagna, soprattutto se ad orientamento zootecnico.</p>	<p>Non è stato dato seguito alla raccomandazione in quanto la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge il Programma e il CdS. La raccomandazione diventa quindi strategica, piuttosto che operativa, nel senso che di questa osservazione si potrà tener conto nella redazione del prossimo programma. Si puntualizza, poi, che l'attuale sistema di definizione dei criteri presenta il problema di essere "ingessato". Da una parte il Programma definisce i criteri generali elencandoli per importanza, dall'altra i criteri sono sottoposti alla verifica del CdS. La combinazione di questi due effetti rende complessa e troppo lunga la procedura per introdurre modifiche qualora si rendano necessarie per un aggiustamento rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati o per il mutare delle condizioni di partenza, come può accadere, ad esempio, nel caso della definizione di nuove leggi o norme.</p>
<p>C.3 L'attivazione dell'Operazione del PSR contrasta sicuramente il calo di aziende agricole, ma i risultati di questi sostegno devono essere verificati almeno a medio termine.</p>	<p>R.3 La demografia delle aziende agricole suggerisce di favorire in ogni modo l'insediamento dei giovani agricoltori favorendo l'accesso al sostegno del PSR e dedicando adeguate risorse all'Operazione 6.1.1. Considerato che questa Operazione agisce in continuità con i periodi di programmazione precedenti si conferma la necessità dell'approfondimento valutativo richiesto dall'AdG per verificare gli effetti dell'intervento nel medio termine e comprendere se potrebbe essere giustificato un ulteriore spostamento di risorse verso questo intervento.</p>	<p>Raccomandazione seguita: l'approfondimento è previsto</p>

F3A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A MIGLIORARE LA COMPETITIVITÀ DEI PRODUTTORI PRIMARI INTEGRANDOLI MEGLIO NELLA FILIERA AGROALIMENTARE ATTRAVERSO I REGIMI DI QUALITÀ, LA CREAZIONE DI UN VALORE AGGIUNTO PER I PRODOTTI AGRICOLI, LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI NEI MERCATI LOCALI, LE FILIERE CORTE, LE ASSOCIAZIONI E ORGANIZZAZIONI DI PRODUTTORI E LE ORGANIZZAZIONI INTERPROFESSIONALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La selezione dei progetti si basa su criteri che presentano un buon equilibrio fra gli elementi progettuali che perseguono gli obiettivi del PSR. La selezione condotta dimostra che la definizione di tali criteri è riuscita ad orientare la progettazione secondo gli stessi obiettivi perseguiti dal PSR.	-	-

FA4B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FINANZIATO IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE, COMPRESA LA GESTIONE DEI FERTILIZZANTI E DEI PESTICIDI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La crescita delle superfici coltivate in modo biologico appare chiaramente dai dati disponibili. Questa crescita è concomitante all'attivazione dei bandi del nuovo PSR e ciò indica il ruolo attivo giocato dal PSR nel promuovere l'agricoltura biologica. Si deve notare come la superficie biologica coltivata a vite rappresenti una quota di SAU superiore a quella delle altre principali colture, nonostante le maggiori difficoltà che si incontrano nella promozione del prodotto vino come biologico. E' probabile che questo risultato debba essere messo in relazione con le attività di ricerca e sperimentazione condotte ormai da molti anni in questo settore dalla Fondazione Mach di S. Michele all'Adige.	R.1 La necessaria accelerazione nell'erogazione dei premi è una raccomandazione scontata, anche perché ulteriori ritardi potrebbero determinare una perdita di fiducia da parte degli agricoltori difficilmente sanabile. Sulla base di quanto osservato nella produzione viticola si raccomanda, per un'ulteriore crescita del settore, di affiancare il sostegno del PSR con attività che supportino gli agricoltori ad affrontare le difficoltà tecniche che si incontrano nella coltivazione biologica.	Raccomandazione seguita: l'iter di erogazione è stato accelerato

FA4C - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO ALLA PREVENZIONE DELL'EROSIONE DEI SUOLI E A UNA MIGLIORE GESTIONE DEGLI STESSI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La continuazione dell'attività agricola ed il mantenimento della copertura permanente del suolo, assicurati anche attraverso l'applicazione dei sostegni previsti dal PSR, creano le condizioni per limitare il rischio di fenomeni di erosione in un territorio particolarmente vulnerabile, grazie alla manutenzione dei sistemi di regimazione superficiale delle acque ed al consolidamento dei versanti.	R.1 La situazione dello spazio rurale trentino è prossima a poter essere considerata ottimale. In questa situazione il mantenimento dello <i>status quo</i> rappresenta già un obiettivo di difficile raggiungimento. La prosecuzione dei sostegni erogati attraverso il PSR alle aziende agricole è uno degli elementi essenziali per garantirne il mantenimento.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.
C.2 Per frenare l'erosione del suolo è fondamentale agire per mantenere e/o migliorare la fertilità del terreno attraverso l'impiego della sostanza organica e il controllo della sua qualità. Questo scopo si persegue con il mantenimento della attività zootecnica con un adeguato rapporto fra capi allevati e superficie coltivata, con la riduzione dell'impiego dei fertilizzanti azotati e dei diserbanti e con la presenza di colture foraggere permanenti. Alcuni interventi del PSR (Misura 11 e parzialmente Misura 13) sono in linea con questi obiettivi.	R.2 La conservazione della fertilità dei suoli declivi per il contenimento dei fenomeni erosivi potrebbe essere perseguita con accresciuta efficacia con l'introduzione di specifici obblighi (rapporto UBA/ha, divieto di impiego di diserbanti e fertilizzanti azotati) per le aziende che partecipano alla Misura 13 ed alla Operazione 10.1.1	Raccomandazione strategica: è opportuno che variazioni nei criteri di accesso ai premi a superficie vengano introdotte con la futura programmazione.

FA5A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ACQUA NELL'AGRICOLTURA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I criteri di selezione definiti per l'Operazione 4.3.3 rispondono agli obiettivi del PSR e dell'Operazione e, nel contempo, sono orientati nella selezione di interventi che perseguano anche gli obiettivi trasversali del PSR.	-	-

FA5B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RENDERE PIÙ EFFICIENTE L'USO DELL'ENERGIA NELL'AGRICOLTURA E NELL'INDUSTRIA ALIMENTARE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 In assenza della attivazione delle Misure che fanno capo indirettamente a questa FA non è possibile formulare nessuna conclusione.	-	-

FA5C - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A FAVORIRE L'APPROVVIGIONAMENTO E L'UTILIZZO DI FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI, SOTTOPRODOTTI, MATERIALI DI SCARTO, RESIDUI E ALTRE MATERIE GREZZE NON ALIMENTARI AI FINI DELLA BIOECONOMIA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Gli obiettivi della FA5C sono perseguiti solo in via secondaria da alcune Operazioni del PSR. Da un primo esame sembra che le aziende agrituristiche riservino una particolare attenzione alla produzione di energia da FER.	-	-

FA5D - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A RIDURRE LE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA E DI AMMONIACA PRODOTTE DALL'AGRICOLTURA?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 In assenza dell'attivazione delle Misure e della conclusione dei progetti che fanno capo indirettamente a questa FA non è possibile formulare nessuna conclusione.	-	-

FA5E - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO CONTRIBUITO A PROMUOVERE LA CONSERVAZIONE E IL SEQUESTRO DEL CARBONIO NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 Il mantenimento del sistema foraggero trentino costituito da prati e pascoli di montagna è sostenuto attraverso alcuni interventi del PSR e garantisce rilevanti flussi di assorbimento del carbonio. I risultati sono particolarmente rilevanti per l'ampia diffusione delle Operazioni.	R.1 La rilevanza delle quantità di carbonio fissate da prati e pascoli induce a raccomandare di mantenere il sostegno anche in futuro.	Raccomandazione strategica: il mantenimento dell'intervento e il suo orientamento riguardano la futura programmazione.

FA6A - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO FAVORITO LA DIVERSIFICAZIONE, LA CREAZIONE E LO SVILUPPO DI PICCOLE IMPRESE NONCHÉ DELL'OCCUPAZIONE?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I criteri utilizzati per la selezione dei progetti sembrano essere in grado di orientare la scelta e la progettazione verso il raggiungimento degli obiettivi trasversali del programma ma, soprattutto, permettono di selezionare i progetti maggiormente connessi al sistema di protezione delle aree naturali. Forse sarebbe possibile attribuire un peso maggiore a quegli elementi progettuali che favoriscono l'inclusione sociale delle categorie svantaggiate.	R.1 Si raccomanda di valutare l'opportunità di attribuire un peso maggiore agli elementi progettuali orientati a favorire la inclusione sociale.	Non è stato dato seguito alla raccomandazione in quanto la procedura per cambiare i criteri fissati è complessa e coinvolge il Programma e il CdS. La raccomandazione diventa quindi strategica, piuttosto che operativa, nel senso che di questa osservazione si potrà tener conto nella redazione del prossimo programma. Si puntualizza, poi, che l'attuale sistema di definizione dei criteri presenta il problema di essere "ingessato". Da una parte il Programma definisce i criteri generali elencandoli per importanza, dall'altra i criteri sono sottoposti alla verifica del CdS. La combinazione di questi due effetti rende complessa e troppo lunga la procedura per introdurre modifiche qualora si rendano necessarie per un aggiustamento rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati o per il mutare delle condizioni di partenza, come può accadere, ad esempio, nel caso della definizione di nuove leggi o norme.

FA6B - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO STIMOLATO LO SVILUPPO LOCALE NELLE ZONE RURALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 La verifica del quadro logico dei PSL ha accertato che la M19 ha effetti secondari sulle FA 1A, 2A, 3A, 4B e 6A.	R.1 Si raccomanda di modificare il quadro logico del PSR che non prevedeva ricadute secondarie della Misura 19 su altre FA.	Raccomandazione non seguita: la modifica del quadro logico non rappresenta una priorità nella discussione sulle variazioni da apportare al PSR

FA6C - IN CHE MISURA GLI INTERVENTI DEL PSR HANNO PROMOSSO L'ACCESSIBILITÀ, L'USO E LA QUALITÀ DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE (TIC) NELLE ZONE RURALI?

CONCLUSIONI	RACCOMANDAZIONI	FOLLOW UP
C.1 I progetti per la realizzazione della rete BUL nelle aree bianche hanno iniziato il loro iter attuativo, ma la presenza della rete da sola non è in grado di assicurare che i potenziali destinatari del servizio ne usufruiscano effettivamente.	R.1 Dopo la conclusione dei lavori finanziati dal PSR sarebbe opportuno eseguire un monitoraggio che verifichi l'effettiva utilizzazione della rete BUL realizzata.	Raccomandazione strategica: il monitoraggio è opportuno, ma esula dalla stretta applicazione del programma e riguarda interventi strategici di politica agricola regionale.